

# Relazioni e Bilancio

20  
22



**BANCA MALATESTIANA – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA**

Sede: 47923 Rimini (RN) – Via XX settembre, 63 – Tel. 0541.315811 / Fax 0541.315990

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A104549 – Data iscrizione 14/02/2005

Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto

Iscritta all'albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5532

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Iscritta all'Ufficio Registro delle Imprese presso CCIAA di Rimini al n. 03310710409

Codice A.B.I. 07090.4 – CCIAA n° REA: 287035 – Codice Fiscale 03310710409

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

Iscritta nella sezione D del registro intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000186427

Codice Swift CCRTIT2TMAL

Capitale Sociale al 31/12/2022 Euro 7.932.065; Riserve al 31/12/2022 Euro 193.017.426

Sito Internet: [www.bancamalatestiana.it](http://www.bancamalatestiana.it)

Mail: [info@bancamalatestiana.it](mailto:info@bancamalatestiana.it) - PEC: [bm@postacer.bancamalatestiana.it](mailto:bm@postacer.bancamalatestiana.it)

# SOMMARIO

<b>Avviso di convocazione</b>	<b>4</b>
<b>Organigramma</b>	<b>6</b>
<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione</b>	<b>7</b>
1. Il contesto globale ed il credito cooperativo	10
2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	20
3. Andamento della gestione della Banca	34
4. La struttura operativa	51
5. Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli interni	53
6. Altre informazioni sulla gestione	64
7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	71
8. Prevedibile evoluzione della gestione	73
9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	75
10. Considerazioni conclusive	77
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>79</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>83</b>
<b>Schemi del bilancio dell'impresa</b>	<b>89</b>
<b>Allegati</b>	<b>97</b>

# Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

## PARTE ORDINARIA

L'assemblea ordinaria dei Soci di **BANCA MALATESTIANA – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA** è indetta in prima convocazione il giorno 30 aprile 2023, alle ore 9.00, presso la Sede sociale in Rimini, via XX settembre 1870, n. 63 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno

**Domenica 14 maggio 2023, alle ore 9.30**  
**presso il Teatro Amintore Galli - Piazza Cavour, 22 – 47921 Rimini (RN)**

per discutere e deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022: destinazione del risultato di esercizio
2. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali
3. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo
4. Elezione del Presidente e degli altri componenti, effettivi e supplenti, il Collegio Sindacale
5. Elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri
6. Determinazione dei compensi agli Amministratori ed al Collegio Sindacale
7. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e dei Sindaci
8. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2022
9. Delibera di risoluzione consensuale dell'incarico di Revisione Legale in essere con la Società KPMG SpA e di conferimento del nuovo incarico alla Società Deloitte & Touche SpA per il novennio 2023-2031

## PARTE STRAORDINARIA

L'assemblea straordinaria dei Soci di **BANCA MALATESTIANA – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA** è indetta in prima convocazione il giorno 30 aprile 2023, alle ore 11.00, presso la Sede sociale in Rimini, via XX settembre 1870, n. 63 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno

**Domenica 14 maggio 2023, alle ore 12.00**  
**presso il Teatro Amintore Galli - Piazza Cavour, 22 – 47921 Rimini (RN)**

per discutere e deliberare sul seguente

### **ORDINE DEL GIORNO**

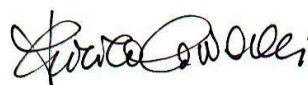
1. Revoca della delega al Consiglio di Amministrazione, attribuita con delibera assembleare di data 18/11/2018, e contestuale attribuzione al medesimo organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2443 Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, mediante emissione di azioni di finanziamento ai sensi dell'art. 150-ter, del TUB, con eventuale sovrapprezzo e con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e 5, Codice Civile, sottoscrivibile dalla Capogruppo, e modifiche relative dello Statuto sociale – delibere inerenti e conseguenti

Cordiali saluti.

Rimini, li 22 marzo 2023

**BANCA MALATESTIANA**

Il Presidente  
Dott.ssa Enrica Cavalli



# Organigramma al 31 dicembre 2022

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavalli Enrica
Vicepresidente	Zannoni Riccardo
Consiglieri	Fabbri Fausto
	Gentili Vincenzo
	Moretti Maurizio
	Nicoletti Francesco
	Zortea Maddalena

## COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gagliardi Daniele
Sindaci Effettivi	Turci Rita
	Rossi Giorgio

## COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Sesta Michele
Probiviri	Farneti Giuseppe Maria
	Mantero Alessandro Antonio

## DIREZIONE

Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttore Vicario	Santini Stella
Vice Direttore	Clementi Stefano



# **Relazione del Consiglio di Amministrazione**

## Care Socie, cari Soci,

gli eventi degli ultimi anni ci hanno messo davanti a scenari che hanno fortemente modificato il nostro modo di vivere e di guardare al futuro.

Se infatti con la conclusione del periodo pandemico, che ha contraddistinto gli anni dal 2020 a buona parte del 2022, abbiamo intravisto i segni di una ripresa economica e il rafforzamento della unità sociale, tanto che abbiamo pensato a un graduale ritorno alla normalità, altri eventi straordinari sono sopraggiunti ad accrescere le nostre inquietudini.

La guerra in Europa, la crisi energetica, gli effetti sempre più visibili e impattanti del cambiamento climatico, l'impennata dell'inflazione e il conseguente sensibile aumento dei tassi di interesse, hanno influito fortemente sul nostro modo di pensare al futuro, imponendo un responsabile realismo.

Oggi ci si domanda sempre più spesso qual è il fine di una impresa. Un tempo si pensava che l'unico obiettivo dell'impresa fosse la massimizzazione del profitto. Ora la prospettiva è cambiata. La soddisfazione degli stakeholders (i portatori di interesse di una impresa), la responsabilità sociale, la sostenibilità, hanno modificato profondamente la percezione sia all'interno sia all'esterno delle aziende.

Il Credito Cooperativo, nella sua peculiare presenza nei territori, svolge un ruolo da protagonista nell'accompagnare la transizione e nel promuovere lo sviluppo coesivo, riducendo le disuguaglianze, promuovendo quei servizi e quelle iniziative che le grandi banche ritengono diseconomiche, sviluppando e accrescendo sempre più il ruolo di banca di comunità con una particolare attenzione ai temi sociali e della sostenibilità nelle loro varie forme.

La nostra Banca è da sempre sensibile e attenta a queste tematiche e ha perseguito anche nel 2022 la sua funzione di "motore" all'interno del proprio territorio di riferimento, che oltre alla Provincia di Rimini da qualche anno include anche quella di Pesaro e Urbino.

Il credito erogato dalla Banca ha continuato ad essere il fattore determinante nella fornitura di linfa ai circuiti produttivi e forma primaria di sostegno alle famiglie. In questo ambito abbiamo continuato a sostenere le imprese e i privati con una attenzione particolare alle iniziative comportanti miglioramenti energetici o di tutela dell'ambiente. Abbiamo altresì sviluppato prodotti di conto corrente caratterizzati da agevolazioni legate a comportamenti virtuosi nell'ambito della transizione ecologica (utilizzo dell'home banking, firma grafometrica ed elettronica, strumenti di archiviazione elettronica dei documenti), proposto altresì prodotti di investimento caratterizzati da selezione di imprese che rispettano requisiti di sostenibilità sociale e ambientale (ESG), promosso la formazione, l'educazione e il valore della sostenibilità ambientale anche attraverso la realizzazione di iniziative che sostengono la presenza di aree verdi sul territorio.

Anche al nostro interno abbiamo proseguito nell'attenzione alle tematiche della protezione dell'ambiente e della sostenibilità, promuovendo buone pratiche aziendali che si sono tradotte nel contenimento del consumo di carta e di plastica, nell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, nell'impiego di sistemi di illuminazione e riscaldamento a basso consumo e nella conversione in elettrico del parco auto.

In coerenza con la predetta identità mutualistica di banca della comunità, non abbiamo inoltre mai fatto mancare il nostro sostegno e la nostra vicinanza a imprese, famiglie, associazioni e altre realtà del territorio. Ricordiamo per tutte il finanziamento dei progetti di utilità sociale scelti dai Soci e premiati con 120.000 euro di supporto concreto alla loro realizzazione.

Grazie a questa capacità di soddisfare tutti i bisogni della comunità attraverso modernità ed efficienza e di garantire sicurezza attraverso una forte e consolidata solidità patrimoniale, nel corso del 2022 la Banca ha continuato ad incrementare il numero di Clienti e di Soci e ha conseguito dati economici che ne hanno ulteriormente rafforzato i livelli di patrimonializzazione e ampliato pertanto i margini di intervento nei confronti della comunità.



Gli ottimi risultati conseguiti lo scorso anno ci consentono di proseguire nel riconoscimento sia del dividendo che del ristorno ai Soci. Il primo rappresenta la remunerazione del capitale costituito da azioni della Banca; il secondo, ben più significativo, corrisponde al conferimento ai Soci in forma di azioni di parte dell'utile della Banca, calcolato in proporzione ai rapporti contrattuali intrattenuti da ciascuno Socio ed al loro utilizzo.

La capacità della Banca di generare reddito dovrà d'altro canto essere ancora più sostenuta, nel tempo che verrà, dall'attività di intermediazione nei servizi, grazie alla forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, quello di Cassa Centrale Banca, che si impegna costantemente e con grande professionalità a supportare la Banca e a fare sì che essa sia sempre più estesamente ed efficacemente capace di rispondere alle esigenze del mercato e della comunità di riferimento.

Per la realizzazione di ogni obiettivo la salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente sarà tuttavia sempre un fattore decisivo. Nonostante il contesto sia sempre più complesso e gli orizzonti più sfumati, custodire la finalità mutualistica, tenere vivo il legame con i Soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e auspichiamo consolideranno la forza e favoriranno la crescita del nostro Istituto.

Siamo d'altra parte pienamente consapevoli e orgogliosi di sapere che tutto ciò che riusciamo a fare è merito dei nostri clienti e soprattutto di Voi Soci, che ogni giorno continuate a sceglierci e a confermarci fiducia e stima.

Nel corso del 2022 la compagine sociale della Banca si è ulteriormente arricchita di 182 nuovi Soci, di cui la maggior parte giovani con età inferiore a trentacinque anni. Alla fine del 2022 il numero complessivo dei Soci era pari a oltre seimila. Cogliamo l'occasione per dare un grande benvenuto ai nuovi Soci e per rivolgere con affetto un pensiero e un grazie ai Soci che lo scorso anno sono venuti a mancare.

Desideriamo a questo punto esprimere il nostro più sentito e sincero grazie a tutta la nostra compagine sociale, e più di ogni altra cosa al valore di patrimonio umano che essa rappresenta, dal quale vogliamo continuare a ricevere e a meritare fiducia.

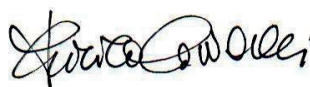
Terminiamo questa introduzione ringraziando il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la collaborazione, i consigli, l'assistenza, l'attenzione precisa e quotidiana al nostro lavoro. Cogliamo inoltre l'occasione per un sentito ringraziamento alla direzione, a tutti i dipendenti, ai collaboratori, per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui giornalmente operano e che danno della nostra Banca un'immagine di umanità e solidarietà che oggi è raro trovare.

Un sentito ringraziamento rivolgiamo, inoltre, alla nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca, per la vicinanza, il supporto, lo stimolo e il sostegno di ogni giorno.

**Rimini, 22 marzo 2023**

**BANCA MALATESTIANA**

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Dott.ssa Enrica Cavalli





# **Il contesto globale e il credito cooperativo**

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

### Scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

### Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli

governativi periferici. Tale strumento, denominato "Transmission Protection Instrument", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi overnight, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti i tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del tiering. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi overnight a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di quantitative tightening, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di Dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi credit spreads è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli corporate investment grade è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

## Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato<sup>3</sup> hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

## L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

### Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

<sup>1</sup> ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

<sup>2</sup> Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

<sup>3</sup> Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

## Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)<sup>4</sup>. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

## Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

## Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio. A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre). Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

## Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

<sup>4</sup> Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%). Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva. Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

## Scenario economico regionale EMILIA-ROMAGNA

### Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella regione, dopo due trimestri di contenute riduzioni (-0,12% nel IV trimestre del 2021 e -0,14% nel I trimestre del 2022), è ritornato ad aumentare nel II trimestre del 2022 (+0,28%), recuperando sostanzialmente quanto perduto.

Nello stesso periodo una sostanziale stabilità ha interessato le imprese artigiane attive nella regione: infatti, dopo la crescita marginale dell'ultimo trimestre del 2021 (+0,01%) e la lieve riduzione dei primi tre mesi del 2022 (-0,06%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è risultato stabile nel II trimestre del 2022. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica regionale si è allineata con la dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre), ma allo stesso tempo è risultata in contrasto con la dinamica media, marginalmente positiva, dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).

Nella prima metà del 2022 ha ripreso vigore la crescita del commercio con l'estero della regione. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 24% nel I trimestre del 2022 e del 15,8% nel II trimestre. Nonostante la più ampia crescita percentuale delle importazioni, l'avanzo commerciale regionale è leggermente aumentato attestandosi sui circa 7.988 milioni di euro nel II trimestre del 2022.

Nel II trimestre del 2022, il tasso di disoccupazione regionale è ulteriormente diminuito attestandosi al 4,5% ovvero sui minimi degli ultimi dieci anni. La dinamica regionale è risultata in linea con la dinamica che in media ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%) sia l'intera Italia (con un tasso di disoccupazione sceso all'8%). La riduzione del tasso di disoccupazione si inserisce in un quadro di lieve crescita del tasso di attività regionale, che ha raggiunto il 73% nel II trimestre del 2022 evidenziando anche in questo caso un trend in linea con quello che in media ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est sia l'intera Italia.

Nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ulteriormente aumentate raggiungendo le 131.070 unità (dalle 121.270 unità del precedente periodo).

L'ascesa dei prezzi a livello regionale si è ampliata negli ultimi mesi con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato dell'8,1% a giugno, del 7,9% a luglio e dell'8,6% ad agosto. La crescita regionale è quindi risultata leggermente meno ampia della crescita media delle regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto) ma più ampia della crescita media nazionale (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).

Rispetto ai trimestri precedenti, nella prima metà del 2022 un deciso rallentamento ha interessato la crescita dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono aumentati dell'8,9% nel I trimestre del 2022 e del 4,9% nel II trimestre del 2022. In quest'ultimo trimestre, la crescita è stata frenata dalla riduzione dei volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale mentre è proseguita, seppur in misura più lieve, la crescita per gli immobili ad uso residenziale.

### Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC con 397 sportelli. Le BCC sono presenti in 162 comuni, in 12 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 15 miliardi di euro (+5,9% su base d'anno contro il +3,9% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 10,8%. Gli impieghi vivi raggiungono i 14,9 miliardi di euro (+7,2% su base d'anno contro il +4,8% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine è in crescita: al netto delle sofferenze la variazione è del +5,8% per le banche di categoria, +2,6% per il sistema bancario.



Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 6,6 miliardi di euro (+13,1% annuo, +5,9% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è pari a +13,8% per le BCC (+6,1% per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi delle banche della categoria destinati al totale del comparto produttivo raggiungono gli 8,3 miliardi, in crescita dello 0,9% annuo (a fronte del +1,8% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,6% per le BCC (+3,1% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, tale aumento è trainato dalla componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti, in espansione del 4,8%, a fronte del +3% per il sistema bancario (rispettivamente, +6,8% e +4,3% al netto della componente deteriorata); in calo, invece, sia i finanziamenti lordi a microimprese (-8,7% su base annua per le BCC, -3,5% per l'industria bancaria) sia quelli ad imprese tra 5 e 20 addetti (-3,8% annuo per le banche di categoria, -4,5% per il totale del comparto bancario).

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 10,8%; sale al 123,3% per le famiglie consumatrici e al 17,2% per le famiglie produttrici.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC si attestano sui 656 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-26,3%, contro il -31,7% dell'industria bancaria).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC raggiungono i 18,3 miliardi di euro in aumento del 3% annuo, contro il +0,4% della media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +5,6% (+1,9% nel sistema bancario).

## Scenario economico provincia di RIMINI

Il *Rapporto sull'Economia 2022 e prospettive* pubblicato dalla Camera di Commercio della Romagna evidenzia come, nonostante le difficoltà straordinarie e imprevedute, prosegua la tendenza di crescita iniziata nel 2021, con molti indicatori positivi.

Al 31 dicembre 2021 (*ultimo dato disponibile*) la popolazione residente totale è pari a 336.916 persone, in flessione rispetto al 31/12/2020 dello 0,25% (-0,2% Emilia-Romagna, -0,4% Italia). Alla data in esame gli stranieri residenti nel territorio riminese risultano 38.369, pari all'11,4% della popolazione totale, incidenza inferiore a quella regionale (12,8%), ma superiore al dato nazionale (8,8%). I principali Paesi di provenienza dei residenti non italiani sono: Albania (con il 18,3% dei residenti stranieri), Romania (16,3%), Ucraina (13,3%), Marocco (6,2%), Cina (6,1%) e Senegal (4,4%).

Il valore aggiunto totale 2021 (*ultimo dato disponibile*) ammonta a 9.132,6 milioni di euro correnti, con una variazione percentuale del +6,2% rispetto al 2020 (8.601,5 milioni di euro), inferiore a quella dell'Emilia-Romagna (+6,8%) ma in linea col dato Italia (+6,1%). Ben il 77,3% del valore aggiunto è generato dal settore complessivo dei Servizi; l'incidenza dei Servizi sul valore aggiunto totale risulta nettamente superiore sia al dato regionale (65,0%) che nazionale (72,6%).

Il valore aggiunto pro capite 2021 provinciale (*ultimo dato disponibile*) è pari a 27.071,85 euro, nettamente inferiore al dato regionale (32.358,92 euro) ma più alto della media nazionale (26.894,65 euro); tale valore risulta in aumento del 6,2% rispetto al 2020 (25.501,88 euro), con una tendenza annua peggiore di quella fatta segnare dall'Emilia-Romagna (+7,2%) e dall'Italia (+6,7%).

La provincia di Rimini, dove alla data del 31/12/2022 si contano 50.161 localizzazioni registrate, di cui 44.842 attive, e 40.167 imprese registrate delle quali 35.154 attive, si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra imprese attive e abitanti, infatti, è pari a 104 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 imprese a livello regionale e 87 a livello nazionale).

Per ciò che concerne il mercato del lavoro, in base alle risultanze delle Forze lavoro ISTAT, nel 3° trimestre 2022 (media annua 4° trimestre 2021 – 3° trimestre 2022) gli occupati totali provinciali sono 144 mila, di cui il 76,7% dipendente, con un lieve aumento annuo pari allo 0,4%, mentre i disoccupati, in termini assoluti, risultano 10 mila, in deciso calo tendenziale (-26,7%). L'analisi dei principali tassi evidenzia dinamiche in miglioramento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, relativamente al tasso di disoccupazione totale, che cala di 2,1 punti percentuali (da 8,5% nel terzo trimestre 2021 a 6,4% nel terzo trimestre 2022). Contestualmente, cala anche il tasso di attività (15-64 anni) di 1,5 punti percentuali (69,7% a luglio-settembre 2022), come conseguenza della diminuzione delle forze lavoro nel complesso (-2,0%), mentre si assiste ad una sostanziale stabilità del tasso di occupazione (15-64 anni) (da 65,0% nel terzo trimestre 2021 a 65,1% nel terzo trimestre 2022). Nel confronto con Emilia-Romagna e Italia, il tasso di occupazione è minore del dato regionale (69,1%) e più alto di quello nazionale (59,8%) mentre il tasso di disoccupazione risulta maggiore della media regionale (5,4%) ma più basso del dato nazionale (8,4%).

Nel periodo gennaio-settembre 2022 le esportazioni provinciali sono state di oltre 2.274 milioni di euro, con un incremento del 15,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente inferiore alla variazione regionale (+16,9%) e al dato nazionale (+21,2%). Il peso di Rimini (3,6%) sulle esportazioni risulta leggermente inferiore a quello dello stesso periodo del 2021 (3,7%). Esaminando le esportazioni per settore si nota come queste sono determinate principalmente dai "Prodotti delle attività manifatturiere" (97,1%). Le principali aree di destinazione dell'export sono l'Unione Europea (post Brexit) per il 45,2% del totale (+5,3%), i Paesi europei non UE per il 17,5% (+27,6%), l'America Settentrionale per il 16,4% (+27,5%) e l'Asia Orientale per l'8,7% (+14,8%). I principali Paesi sono, rispettivamente, gli Stati Uniti (14,6%, +22,4%), il Regno Unito (9,7%, +82,5%), la Francia (8,2%, -0,7%) e la Germania (7,5%, -0,1%).

In aumento anche le importazioni provinciali (circa 1.229 milioni di euro nei primi nove mesi del 2022): +44,6% rispetto allo stesso periodo 2021 con un andamento superiore alla media regionale (+28,0%) e nazionale (+43,6%).

Riguardo al movimento turistico nella provincia di Rimini, i dati provvisori per l'anno 2022 fanno registrare un andamento positivo; rispetto al periodo gennaio-dicembre 2021, infatti, si rileva un deciso incremento sia degli arrivi, pari al 24,1%, sia delle presenze, del 17,8%. Aumento annuo che risulta maggiore per la clientela straniera rispetto a quella nazionale: nel dettaglio, +74,4% per gli arrivi stranieri e +69,7% per le presenze estere, +15,8% per gli arrivi italiani e +7,8% per le presenze nazionali. A livello territoriale, si riscontra un deciso incremento dei flussi turistici nella principale area che è rappresentata dai Comuni della riviera, nella quale si concentra la quasi totalità degli arrivi e delle presenze turistiche (97,7% del totale arrivi e 98,7% del totale presenze), con un +24,0% degli arrivi e +17,7% delle presenze. Risultati positivi anche per l'Appennino, che rappresenta l'ambito territoriale dove si verifica il maggior incremento del movimento turistico (+113,5% di arrivi e +62,4% di presenze). La permanenza media (rapporto presenze/arrivi) è risultata pari a 4,2 giorni (4,5 giorni nel 2021): 4,1 giorni per i turisti italiani (4,4 nel 2021) e 4,9 giorni per gli stranieri (5,1 nel 2021).

Difficoltà si riscontrano per il settore Trasporti (924 imprese attive al 31/12/2022), con una flessione delle imprese di "Trasporto e magazzinaggio" (-1,0%), inferiore alla variazione negativa regionale (-1,9%) e in linea con quella nazionale (-1,1%); in calo anche il "Trasporto di merci su strada" (-1,9%, 60,1% delle imprese attive del settore). Tra le criticità rilevate: concorrenza operata dei vettori stranieri, che operano con condizioni competitive nettamente più favorevoli, alto livello delle accise, prezzo elevato del gasolio per autotrazione, dovuto ai rincari dei beni energetici, carenza di autotrasportatori, come effetto del peggioramento della qualità della vita lavorativa, e la pandemia, che ha causato un calo del trasporto merci, a vantaggio dell'e-commerce. Numeri positivi, invece, sia per il movimento aeroportuale sia per quello autostradale; nel 2022, infatti, il primo ha fatto registrare un sensibile aumento annuo degli arrivi (+232,3%) e delle partenze (+233,2%), il secondo un incremento, sul 2021, del traffico leggero (+11,8%) e del traffico pesante (+4,4%).

Riguardo al Sistema bancario e credito, prosegue il ridimensionamento strutturale del settore: -3,5% sportelli bancari presenti sul territorio provinciale (191 unità al 31/12/2021). La densità degli sportelli si conferma comunque buona riguardo agli abitanti (56 sportelli ogni 100 mila abitanti), con valori superiori alle medie regionali e nazionali, ma un po' meno con riferimento alle imprese (54 sportelli ogni 10 mila imprese), con valori inferiori all'Emilia-Romagna e superiori all'Italia.

Riguardo ai prestiti, nel 2022 si riscontra un incremento annuo dei prestiti bancari pari allo 0,8% (8.725 milioni di euro al 31/12/2022), inferiore alla variazione altrettanto positiva dell'Emilia-Romagna (+4,5%); nel dettaglio, si riscontra, da un lato, un calo dei prestiti alle imprese (-1,2%), dall'altro, un aumento verso le famiglie consumatrici (+4,4%). Più della metà dei prestiti (il 66,2% del totale) sono stati erogati alle imprese del macrosettore dei Servizi, seguiti dai finanziamenti alle imprese manifatturiere (20,2%); nello specifico, risultano in flessione quelli verso il Manifatturiero (-3,5%), le Costruzioni (-3,0%) e i Servizi (-3,2%), mentre crescono sensibilmente quelli del settore composito formato da Agricoltura, Attività estrattive e Public utilities (+40,5%).

Calano, invece, i depositi dell'1,0% (11.268 milioni di euro al 31/12/2022), a differenza della sostanziale stabilità regionale (-0,1%). Riguardo, infine, le sofferenze (197 milioni di euro al 30/9/2022), queste registrano un sensibile calo annuo, pari a -32,3%, inferiore alle variazioni negative che si riscontrano in Emilia-Romagna (-39,4%) e in Italia (-36,4%).

## Scenario economico provincia di PESARO e URBINO

Nei primi 11 mesi del 2022 le nuove iscrizioni di imprese calano in provincia del 9,3% mentre le cancellazioni aumentano del 32,9%. Il calo delle iscrizioni vale per tutti i macrosettori ma soprattutto per il primario (-19,1%). Le iscrizioni di nuove imprese calano decisamente anche per le costruzioni (-8,6%) dove cresce il numero delle cancellazioni nel periodo, in modo assai più deciso che per il resto delle imprese (+55,7%), con il risultato che il saldo tra iscrizioni e cancellazioni aumenta in maniera pesante (passa da -40 nel 2021 a -212 nel 2022).

Nelle attività di servizi le iscrizioni calano in misura più limitata, al ritmo del -4,2%; le cancellazioni crescono meno che per il totale (+27,0% contro +32,9%), ragione per cui la variazione del saldo negativo tra iscrizioni e cancellazioni è la più contenuta, confermando che il terziario soffre meno del resto dell'economia la fine della ripresa.

Nelle attività manifatturiere (industria in senso stretto), le iscrizioni diminuiscono meno che per il totale (-6,4% contro -9,3%) ma le cancellazioni aumentano più velocemente del complesso (+33,5% contro +32,9%).

Il primario (agricoltura pesca e silvicoltura) è forse il settore più penalizzato: nei primi 11 mesi del 2022 le iscrizioni di nuove imprese calano al ritmo del -19,1% e le cancellazioni crescono del 35,5%; entrambe le dinamiche risultano dunque più negative rispetto al dato complessivo. Il saldo negativo quasi triplica passando da -64 a -161.

Per quanto riguarda il lavoro, secondo l'ultimo bollettino mensile dell'Osservatorio Excelsior a dicembre 2022 si registrano ancora effetti positivi con una crescita delle previsioni di nuovi inserimenti lavorativi sia nelle manifatture e costruzioni ("industria": +15,8%) sia nelle imprese di servizio (+5,6%).

La quota delle imprese che prevede assunzioni sale leggermente (da 8% a 11%); tuttavia, permangono elevate e in crescita le quote di imprese che prevedono difficoltà a trovare i profili lavorativi desiderati (52%) e rimane bassa e in calo la quota delle imprese con entrate previste "stabili" (26%). Cresce la quota delle assunzioni previste che interesseranno giovani sotto i 30 anni (da 27% a 30%).

Nella provincia il 2022 si delinea, nei dati Istat relativi ai primi nove mesi, come un anno decisamente favorevole per l'andamento dell'export, che cresce di quasi il 19% rispetto allo stesso periodo del 2021. L'export dell'intera regione cresce ancora più decisamente (+23,1%), anche se si considera il dato marchigiano al netto dell'export farmaceutico. L'aumento dell'export complessivo regionale, infatti, è molto più elevato e sfiora il +90% ponendo le Marche in testa a tutte le regioni italiane. Ma si tratta dell'effetto della forte crescita dell'export farmaceutico legato all'attività di una nota impresa multinazionale operante nella provincia di Ascoli Piceno.

## **Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa**

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

In un contesto di grande complessità, la Banca non ha mancato di proseguire con responsabilità la propria azione socialmente orientata, nella consapevolezza che il ruolo di banca locale e cooperativa rappresenta un argine contro la crisi. In questa direzione, abbiamo confermato il nostro modo di intendere il credito e la finanza, collocando sempre le persone al primo posto in coerenza alla nostra natura fondata sui valori della mutualità, della solidarietà e del localismo e abbiamo puntato a rafforzare l'azienda nella reciproca responsabilità, quella della Banca nei confronti dei Soci e, viceversa, quella dei Soci nei confronti della Banca, con l'obiettivo di accrescerne ulteriormente la stabilità e la solidità nel tempo. Solidarietà e responsabilità sono un binomio inscindibile: la solidarietà funziona solo se è presente una responsabilità consapevole e condivisa volta ad alimentare il circuito mutualistico, dando sempre nuova forza alla Banca e alla sua azione nel territorio.

In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale. Abbiamo lavorato per migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari. Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà.



**Fatti di rilievo  
avvenuti  
nell'esercizio**

## Capitolo 2

### Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

#### Pianificazione strategica

In data 19 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico individuale per gli anni 2022-2025, redatto sulla base degli orientamenti stabiliti dalla Capogruppo in un contesto di riferimento influenzato da:

- costo del rischio degli impieghi previsto in crescita;
- riduzione dei ricavi delle banche distributrici, con la maggioranza dei gestori dedicato alla clientela di massa;
- un quadro normativo che vede l'aumento dei costi derivanti da regolamentazione e vigilanza, con notevoli impatti organizzativi;
- innovazione tecnologica, con investimenti in R&D non adeguati in confronto ad altri paesi/settori e sistemi di core banking obsoleti;
- tendenza al consolidamento del settore industriale, a beneficio dei gruppi sistemici medio grandi;
- inadeguatezza dei modelli retributivi contrattuali attuali, che scarseggiano nella remunerazione delle performance e skill-gap ad ogni livello.

Le aree chiave di intervento identificate, che rappresentano la visione, gli obiettivi da perseguire e le linee di azione da realizzare, vertono su:

- persone e territorio;
- sviluppo commerciale;
- efficientamento del modello di business;
- gestione dei profili di rischio;

in un'ottica di incremento della redditività complessiva e continua ottimizzazione dei costi, con ulteriore riduzione dei crediti deteriorati. È inoltre atteso il mantenimento di indici patrimoniali e strutturali in grado di garantire la consueta solidità.

#### Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Relativamente al conflitto russo-ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di *Cyber Threat Intelligence* e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

#### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un public statement in materia di "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*", sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (cosiddetti floor) sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari "mild", "baseline" e "adverse", mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

## **Ispezione di Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio e trasparenza**

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediale indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima per tempo fornite.

## **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di adeguatezza patrimoniale**

A fine 2021 si è conclusa la verifica ispettiva BCE al Gruppo Cassa Centrale in materia di adeguatezza patrimoniale volta a valutare il calcolo dei requisiti patrimoniali di Pillar 1.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2022, ha evidenziato alcuni punti di attenzione per i quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della relativa risoluzione. Si è avviata, pertanto, una interlocuzione con il JST volta a rappresentare il piano di rimedio che il Gruppo ha intrapreso in tale ambito con l'obiettivo che venga finalizzato secondo le tempistiche attese dall'Autorità di Vigilanza.

## Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e controparte

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione è stata focalizzata sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori (cfr. governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo).

La relazione finale della BCE sarà fornita nel corso del 2023 e includerà i risultati dell'ispezione ovvero i rilievi che sono stati discussi in via preliminare durante la riunione di chiusura dell'attività tenutasi a luglio 2022.

## Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Con lettera datata 17 giugno 2022, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l'avvio, a partire da settembre 2022, di una verifica ispettiva "on site" in materia di rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'ispezione, iniziata ufficialmente a settembre e conclusasi a novembre, ha interessato le aree della Capogruppo, di Allitude, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo relativamente ai processi collegati alle IT operations (IT asset inventory e gestione dell'end-of-life dei sistemi, change management, capacity e performance management, incident e problem management, gestione delle operation infrastrutturali) e al framework di IT project management (allineamento dei progetti ICT con la strategia di Business del Gruppo, la gestione della domanda ICT, la realizzazione delle soluzioni ICT).

## Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2022 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

### Trasparenza

#### Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: "il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte".

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui "[l']articolo 125-sexies del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti".

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti recurring), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti upfront), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, Cassa Centrale ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa ed informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

### **Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza (D.lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)**

Il D.lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: *"Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti"*.

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incombenti sulle Banche, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

### **Accessibilità dei prodotti e dei servizi bancari**

#### **Decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 di recepimento della Direttiva 2019/882 in materia di accessibilità di prodotti e servizi**

In data 1° luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 attuativo della Direttiva 2019/882, preposta a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità a prodotti o servizi riconducibili a plurime attività produttive, ivi incluse quelle bancarie.

Il Decreto in esame elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato. Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i "sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware" e i "terminali self-service di pagamento". I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i "servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili", nonché i "servizi bancari per consumatori".

I requisiti di accessibilità – cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso – sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di "ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità". Tra queste rientrano, sia pure non esaustivamente, la disponibilità delle informazioni circa l'uso del prodotto e/o del servizio attraverso più di un canale sensoriale, in caratteri di dimensioni e forme idonee, avvalendosi di combinazioni di testo e voce funzionali a garantire l'accessibilità a persone suscettibili di crisi epilettiche, ipovedenti ed ipoudenti e/o affette da ulteriori e residuali forme di disabilità.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

### **Servizi di pagamento**

#### **Misure sanzionatorie adottate dall'Unione Europea per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino**

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a partire dal mese di febbraio 2022 l'Unione Europea ha emanato una serie di nuovi Regolamenti volti a modificare ed aggiornare quelli già adottati a seguito dell'annessione russa della Crimea del 2014.

Con specifico riferimento ai servizi di pagamento, tali Regolamenti hanno introdotto divieti e vincoli all'operatività con controparti russe, bielorusse o residenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk.

A seguito di tali interventi normativi, la Capogruppo ha coordinato con l'outsourcer informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi. Con riguardo ai pagamenti da o verso l'Ucraina, non soggetti a specifiche restrizioni regolamentari, Cassa Centrale ha fornito alle Banche affiliate indicazioni di avvisare i clienti interessati che i pagamenti in uscita devono essere valutati con attenzione, non essendo possibile garantirne l'esito positivo.

Infine, a seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/345 del 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state estromesse dalla rete Swift; coerentemente, l'outsourcer informatico ha provveduto tempestivamente all'aggiornamento della lista di banche verso le quali i pagamenti sono bloccati.



## **Operatività con carte di debito multimarchio in modalità contactless**

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità contactless vengono processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto "Operatività carte di debito multimarchio in modalità contactless".

L'attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all'informativa di cui sopra, Cassa Centrale, in collaborazione con l'outsourcer informatico, ha attivato un blocco che impedisce l'utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

## **Esenzione dell'autenticazione forte del cliente in caso di accesso on line alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento**

Con il Regolamento Delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 sono state apportate modifiche alle norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017.

In particolare, è stato previsto che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni (e non più 90) dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'ultima autenticazione forte (sia per il caso in cui l'utente acceda alle informazioni sui conti direttamente con il Prestatore di Servizi di Pagamento di radicamento del conto sia che l'accesso avvenga mediante un Prestatore di servizi di informazione sui conti).

Inoltre, è stata introdotta l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti.

Con riferimento agli impatti derivanti dalle modifiche introdotte dal Reg. 2022/2360, la Capogruppo ha avviato le opportune attività di analisi.

## **Segnalazioni di Vigilanza**

### **5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991**

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche alla Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991 in materia di classificazione della clientela, motivate dall'esigenza di recepire le novità introdotte dal nuovo "Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie" (BCE/2021/2), nonché alcune previsioni normative intervenute successivamente al precedente aggiornamento della Circolare, che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema europeo dei conti.

A tale riguardo, Cassa Centrale, a seguito della valutazione degli impatti derivanti dalle novità introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare, ha guidato - anche con il coinvolgimento dell'outsourcer informatico - le attività di adeguamento necessarie, fornendo alle Banche affiliate una informativa in relazione alle novità stesse, disponibili in procedura informatica a decorrere dal 7 gennaio 2022.

## **Concessione e monitoraggio del credito**

### **Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti**

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d'Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di "Orientamenti di vigilanza". Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del pricing trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca ha avviato all'inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell'outsourcer informatico.

### **Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 2023**

L'art. 1, comma 322, della Legge di Bilancio riferita al 2023 (L. 197 del 29 dicembre 2022) prevede che fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale, prima del 1° gennaio 2023, abbia stipulato, ovvero si sia accollato (anche a seguito di frazionamento) un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo, qualora al momento della richiesta presenti un'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35 mila euro e, salvo diverso accordo tra le parti, non abbia registrato ritardi nel pagamento delle rate del mutuo.

La rinegoziazione assicura, in funzione delle esigenze del cliente, per un periodo pari alla durata residua del finanziamento (ovvero per un periodo inferiore con l'accordo del cliente), l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS di durata pari alla durata residua del mutuo maggiorato dello spread contrattuale.

In relazione alla facoltà di rinegoziazione del mutuo nei termini di cui sopra, la Capogruppo ha dato avvio alle attività funzionali a consentire alle Banche la gestione operativa di tali casistiche conformemente alle previsioni normative.

### **Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per PMI"**

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: "non devono essere segnalate in CR, nella categoria "garanzie ricevute", le garanzie (I) pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020." L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022.

Banca Malatestiana, in adeguamento alle indicazioni di cui sopra, comunicava alle Banche l'esenzione dalla segnalazione in Centrale Rischi delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI a valere sui rapporti affidati; al fine di assicurare la convergenza verso regole operative uniformi, veniva istituita una nuova tassonomia delle garanzie, impostando i codici riservati alle fidejussioni concesse dal Fondo in modo tale da elidere la segnalazione in Centrale Rischi.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: "in costanza del regime intermedio le garanzie deliberate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022."

Banca Malatestiana, in ottemperanza a tali indicazioni, assicura l'assoggettamento a tale regime di esenzione anche delle garanzie rilasciate medio tempore.

### **Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)**

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022") ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei c.d. bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima: in forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione.

Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni Ter, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che "alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2 -quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione".

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Peraltro, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, Cassa Centrale Banca ha provveduto a comunicare prontamente alle Banche affiliate le novità via via intervenute, provvedendo – attraverso l'outsourcer informatico – alle opportune implementazioni procedurali laddove necessario.

## **Servizi di investimento**

L'ESMA ha pubblicato il 12 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea degli "Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II" a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed execution only e diverranno effettivi con il 12 ottobre 2022. È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

In data 23 settembre 2022 ESMA ha pubblicato il final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa al pubblico sui temi della finanza sostenibile e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269 in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

## Market Abuse

L'ESMA ha pubblicato il 13 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea gli "Orientamenti relativi al Regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale" che sostituiscono gli Orientamenti previgenti e a cui la Consob, con avviso del 10 giugno 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti stabiliscono un elenco indicativo, non esaustivo, di legittimi interessi degli emittenti che potrebbero essere pregiudicati dalla comunicazione immediata al pubblico di informazioni privilegiate e delle situazioni in cui il ritardo nella comunicazione di informazioni privilegiate può indurre in errore il pubblico. La Capogruppo ha avviato le attività di integrazione della regolamentazione di Gruppo.

## Usura

Nel corso del secondo semestre 2022 la Capogruppo ha predisposto la normativa di Gruppo in materia. Segnatamente sono stati approvati il Regolamento di Gruppo antiusura, nonché la Procedura di Gruppo antiusura e la procedura di Gruppo in materia di segnalazioni antiusura.

Parallelamente, nel mese di settembre 2022 è stato pubblicato sul sito internet di Banca d'Italia una comunicazione con cui si rende noto che la consultazione avviata a far data dal 20 maggio 2020 è stata chiusa senza procedere a modifiche delle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM, ai sensi della legge sull'usura. La comunicazione sottolinea che, in ragione della numerosità delle questioni e dei commenti sollevati dai partecipanti alla consultazione, Banca d'Italia ha ravvisato l'opportunità di una riflessione di più ampia portata, rinviando pertanto l'aggiornamento delle Istruzioni a data futura.

## Politiche di remunerazione

Il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, entrato in vigore alla fine del 2021 (24 novembre 2021), ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dagli Orientamenti dell'EBA per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04) e ha fissato quale termine per l'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione, l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. Tale adeguamento, che ha visto dapprima coinvolte le Banche affiliate e le altre Società del Gruppo, si è concluso mediante l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca in data 30 maggio 2022 delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022 (adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 marzo 2022). Nello stesso frangente è stata sottoposta all'attenzione dell'Assemblea della Capogruppo l'informativa ex post del 2021 sulla base dei nuovi modelli introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, sono stati adottati gli "Implementing Technical Standards on public disclosures (ITS) by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013".

Nell'ambito del complessivo processo di adeguamento alla normativa europea in materia, nel corso della prima parte dell'anno si è svolto il processo di identificazione del Personale più rilevante, sia a livello individuale che consolidato, in applicazione dei criteri stabiliti nel documento "Policy e Regolamento di Gruppo per l'identificazione del Personale più rilevante", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2022, in recepimento del Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione Europea del 25 marzo 2021 ("Norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della CRD").

In data 30 giugno 2022, EBA ha pubblicato due Progetti finali di Orientamenti:

- "Draft Final report on Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU", quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di benchmarking in materia di remunerazione a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), prevedendone l'ampliamento delle relative informazioni anche al divario retributivo di genere;
- "Draft Final report on Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034", quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle informazioni riguardanti i c.d. high earners a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dalla Direttiva (UE) 2019/2034.

Successivamente alla traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione, la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione di data 1° dicembre 2022 con cui dichiara di conformarsi ai nuovi orientamenti dell'EBA. Previa analisi delle novità circa la trasmissione delle informazioni in materia di remunerazione, la Capogruppo provvederà, nelle tempistiche e con le modalità indicate dai citati Orientamenti, ad inviare le segnalazioni di competenza all'Autorità di Vigilanza fornendo, se del caso, indicazioni a riguardo alle Banche Affiliate.

## Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato ad euro 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite sanction list interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorusi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

## Privacy

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022 il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 gennaio 2022 n. 26, che definisce il funzionamento del Registro pubblico delle opposizioni esteso alle numerazioni non presenti negli elenchi telefonici pubblici, cellulari inclusi, secondo quanto previsto dalla legge n. 5 dell'11 gennaio 2018.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, a far data dal 27 luglio 2022 è possibile includere nel Registro pubblico delle opposizioni tutti i numeri fissi anche non iscritti in un elenco telefonico pubblico nonché i numeri di telefonia mobile. La consultazione del Registro dovrà avvenire indipendentemente dalle modalità in cui il trattamento delle numerazioni è effettuato, ovvero con o senza operatore con l'impiego del telefono, ma anche in via più generale mediante sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore.

Per tale ragione la Capogruppo ha svolto l'attività di revisione del documento FAQ Marketing e Privacy rilasciandone una versione aggiornata nel luglio 2022.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha, inoltre, affermato che il sito web che utilizza il servizio Google Analytics (GA), senza le garanzie previste dal Regolamento Ue, viola la normativa sulla protezione dei dati poiché trasferisce negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti.

L'Autorità ha dunque richiamato all'attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, sull'illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con particolare attenzione a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali. A seguito di opportune valutazioni in merito, la Capogruppo ha provveduto a trasmettere alle funzioni interne competenti e alle Banche affiliate comunicazione in merito in data 17 agosto 2022.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 104/2022 (c.d. "Decreto Trasparenza"). Il Decreto, nel recepire la direttiva UE n. 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili modifica il D. Lgs. 152/1997 e introduce nuovi obblighi informativi in capo al datore di lavoro al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Con il Decreto Trasparenza vengono altresì ampliati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali in capo ai datori di lavoro. Nello specifico l'articolo 4 del Decreto Trasparenza introduce l'art. 1 bis al Decreto Legislativo n. 152/1997 che – rubricato "Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati" – obbliga il datore di lavoro ad informare il lavoratore sull'eventuale utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire le indicazioni previste dal Decreto.

Al riguardo la Capogruppo ha dato indicazioni alle Banche affiliate di verificare l'eventuale utilizzo di sistemi decisionali automatizzati e, nel caso, di adottare i presidi volti a garantirne la conformità.

## Responsabilità amministrativa degli enti

Il 23 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 22 del 9 marzo 2022: "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale". Tra le novità, la riforma colloca nel Codice penale, al nuovo titolo VIII bis ("Dei delitti contro il patrimonio culturale"), gli illeciti penali attualmente ripartiti tra Codice penale e Codice dei beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004), introducendo nuove fattispecie di reato e innalzandone le pene, dando così attuazione ai principi costituzionali in forza dei quali il patrimonio culturale e paesaggistico necessita di una tutela rafforzata.

Tale intervento inoltre modifica il D. Lgs. n. 231/2001 prevedendo, ai nuovi artt. 25-septiesdecies e 25-duodevicies, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche quando i delitti contro il patrimonio culturale siano commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Il 28 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 25 del 28 marzo 2022: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico".

Tra le novità introdotte da tale provvedimento legislativo, apportando delle modifiche ad alcuni delitti previsti dal Codice penale, ha inciso su parte dei reati presupposto di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001 al fine di ampliare la tutela penale delle risorse pubbliche, includendovi anche le frodi in relazione alle sovvenzioni concesse dallo Stato per favorire la ripresa economica ("superbonus"), modificando alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente.

Il 1° febbraio 2022 è inoltre entrata in vigore la L. n. 238 del 23 dicembre 2021, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", c.d. Legge europea 2019-2020, al fine di adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria (anche a seguito di alcune procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia).

Le modifiche più significative, in particolare, hanno coinvolto tre categorie di illeciti penali rilevanti ai fini della responsabilità d'impresa derivante da reato (D. Lgs. n. 231/2001):

- modifica di alcune fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti informatici (reati presupposto di cui all'art. 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001) per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente;
- modifica di una fattispecie presupposto rientrante nella categoria dei delitti contro la personalità individuale (reati presupposto di cui all'art. 25-quinquies del D. Lgs. n. 231/2001);
- modifica di una fattispecie presupposto rientrante nella categoria degli Abusi di Mercato (reati presupposto di cui all'art. 25-sexies del D. Lgs. n. 231/2001).

Cassa Centrale Banca ha avviato le analisi volte all'individuazione dei conseguenti interventi di modifica da effettuarsi sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001. Tale attività si è conclusa con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'aggiornamento del Modello in data 12 maggio 2022, che ha recepito gli interventi normativi sopra menzionati nonché quelli intervenuti a novembre 2021, di cui si era dato atto nella precedente Relazione (ossia il D. Lgs. n. 184/2021 dell'8 novembre 2021 e il D. Lgs. n. 195/2021 dell'8 novembre 2021).

Nel corso del periodo di riferimento, sono inoltre intervenuti due ulteriori aggiornamenti normativi rappresentati dal:

- D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, entrato in vigore il 6 novembre 2022, che ha modificato l'art. 25 quinquiesdecies del Decreto, recando altresì disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (la "Direttiva PIF"), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;
- D. Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022, la cui entrata in vigore è stata posticipata al 30 dicembre 2022 dal D. Lgs. n. 162 del 30 ottobre 2022, modificando in particolare l'art. 64 del Decreto.

Il D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, in particolare, è intervenuto modificando l'art. 25-quinquiesdecies, comma 1-bis del D. Lgs. n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, al fine di meglio circoscrivere quelle condotte illecite da perseguire perché connesse al territorio di altri Stati, garantendo il rispetto del principio di transnazionalità unionale rilevante ai fini della responsabilità amministrativa. Il predetto articolo viene pertanto riformulato prevedendo che l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per i reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione, sia subordinata alla condizione che tali reati risultino commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione Europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a Euro 10 milioni.

L'articolo 6 del D. L. 31 ottobre 2022, n. 162, differisce al 30 dicembre 2022 l'entrata in vigore del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, di riforma della giustizia penale (c.d. riforma Cartabia). Tale ultima riforma interveniva modificando alcune previsioni contenute nel Codice penale e nel D. Lgs. n. 231/2001, e in particolare l'art. 640, terzo comma del Codice penale, l'art. 640-ter, quarto comma del Codice penale e l'art. 64, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a questi aggiornamenti normativi sono in corso, da parte delle competenti strutture di Capogruppo, le più opportune analisi volte a identificare gli impatti rispetto al Modello di Cassa Centrale Banca nonché delle Banche Affiliate per fornire il più necessario supporto nelle rispettive attività di aggiornamento.

## **Rischi climatici ed Ambientali**

Il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il Final Report sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di Key performance indicator (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

## **ICT Compliance**

### **40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013**

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA il 3 marzo 2020.

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. Le banche si devono adeguare al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023, mentre entro il 1° settembre 2023 devono trasmettere alla Banca d'Italia una Relazione che descriva gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse.

Cassa Centrale Banca ha avviato l'analisi delle modifiche del testo rispetto alla versione precedente ed è stato fatto un primo tavolo di confronto tra Direzione Compliance e Direzione Risk Management al fine di valutare gli impatti dell'aggiornamento sull'operatività delle Funzioni di Controllo.

### Ulteriori interventi

Nell'ambito normativo attinente alla disciplina prudenziale bancaria si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti di natura regolamentare, la cui analisi e valutazione hanno comportato l'eventuale revisione, completata o tuttora in itinere (a seconda della data di pubblicazione degli stessi), della corrispondente normativa interna e/o l'implementazione di ulteriori interventi di adeguamento:

- pubblicazione da parte dell'EBA il 13 gennaio 2022 degli "Orientamenti sul miglioramento della possibilità di risoluzione delle banche". Tali Orientamenti stabiliscono i requisiti per migliorare la possibilità di risoluzione, cui gli enti e le autorità dovrebbero conformarsi entro il 1° gennaio 2024;
- pubblicazione da parte dell'EBA, il 10 giugno 2021, della versione finale del documento dal titolo "*Final Report. Revised Guidelines on major incident reporting under PSD2*", recepito mediante segnalazione di Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, sul proprio sito internet, recante attuazione per i prestatori di servizi di pagamento degli Orientamenti aggiornati dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03). Gli Orientamenti stabiliscono i criteri per la classificazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, nonché il contenuto, il formato e le procedure per la comunicazione di questi incidenti alle autorità nazionali. Rispetto alla precedente versione, è aggiornato il *framework* per rafforzare e, allo stesso tempo, semplificare il regime di segnalazione dei gravi incidenti alla luce dell'esperienza maturata. In particolare, è introdotto un nuovo criterio segnaletico relativo alla violazione della sicurezza della rete o dei sistemi informativi, con l'obiettivo di catturare in maniera più adeguata gli incidenti derivanti da un'azione dolosa che abbia compromesso la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza della rete o dei sistemi informativi (inclusi i dati) relativi alla prestazione di servizi di pagamento. Inoltre, per ridurre l'onere di segnalazione per i PSP, l'EBA ha proposto di rimuovere alcuni passaggi superflui del processo di reporting, concedendo più tempo per la presentazione all'autorità del rapporto finale sugli incidenti (da due settimane a 20 giorni lavorativi). Allo stesso tempo, l'Autorità ha proposto di semplificare e ottimizzare il modulo per la segnalazione dei gravi incidenti, anche nell'ottica di un allineamento tra i vari quadri di segnalazione degli incidenti dell'UE. I nuovi orientamenti hanno abrogato e sostituito i precedenti Orientamenti del 2017 a partire dal 1° gennaio 2022.

### Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie "ordinarie";
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;



- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" (c.d. Fondo Gasparini) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" (c.d. mutui Consap).

Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative.



# **Andamento della gestione della Banca**

## Capitolo 3 Andamento della gestione della Banca

### Indicatori di performance della Banca

Di seguito una visione sintetica dello stato di salute della Banca, rappresentato dai principali indicatori di performance e di rischiosità al 31 dicembre 2022.

#### Indicatori di performance

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	54,12 %	50,37 %	7,5%
Raccolta diretta / Totale Attivo	70,17 %	69,27 %	1,3%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,77 %	9,37 %	4,2%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	10,38 %	11,38 %	(8,8%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	13,92 %	13,53 %	2,9%
Impieghi netti / Depositi	77,13 %	72,71 %	6,1%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	5,59 %	5,30 %	5,5%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,55 %	0,50 %	10,0%
Cost to income ratio (Costi operativi / margine di intermediazione)	62,37 %	47,86 %	30,3%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	71,08 %	58,32 %	21,9%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,10 %	0,14 %	(24,0%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,02 %	1,80 %	(43,5%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	92,72 %	90,10 %	2,9%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / altri crediti deteriorati lordi	77,53 %	67,25 %	15,3%
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	0,77 %	0,69 %	10,9%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	223.698	243.576	(8,2%)
Spese del personale dipendente	86.839	68.563	26,7%

I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Dall'analisi degli indicatori di performance relativi al 2022 è evidente come la Banca stia proseguendo nel dedicare attenzione alla riduzione sostenibile dei crediti deteriorati: ne diminuisce ulteriormente l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela, quale conseguenza di una strategia di efficiente prevenzione, monitoraggio e gestione e si raggiungono livelli di copertura superiori rispetto agli esercizi passati, grazie ai consistenti accantonamenti per impatti futuri legati al mutato scenario macroeconomico delineatosi con il protrarsi degli eventi bellici.

Gli indicatori evidenziano il mantenimento di una situazione patrimoniale, economica e produttiva eccellente, confermando la capacità di Banca Malatestiana di affrontare con tempestività ed efficacia le notevoli complessità del contesto economico in cui stiamo vivendo.

I costi operativi ed in particolare le spese per il personale dipendente, mostrano un incremento determinato dal rinnovo della parte economica del CCNL dei lavoratori delle BCC e CR e da oneri straordinari previsti in un'ottica di efficientamento del modello di business.

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	34.347	31.396	2.950	9,40%
Commissioni nette	13.438	13.260	178	1,34%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(135)	8.740	(8.875)	(101,55%)
Dividendi e proventi simili	669	434	236	54,38%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>48.319</b>	<b>53.830</b>	<b>(5.511)</b>	<b>(10,24%)</b>
Spese del personale	(19.098)	(15.497)	(3.601)	23,24%
Altre spese amministrative	(13.239)	(11.737)	(1.502)	12,79%
Ammortamenti operativi	(1.394)	(1.361)	(33)	2,40%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(5.322)	(16.722)	11.400	(68,18%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(39.053)</b>	<b>(45.317)</b>	<b>6.265</b>	<b>(13,82%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>9.266</b>	<b>8.513</b>	<b>753</b>	<b>8,85%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	464	(654)	1.118	(170,98%)
Altri proventi (oneri) netti	3.129	3.486	(356)	(10,22%)
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(1)		(1)	(966,18%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>12.859</b>	<b>11.345</b>	<b>1.515</b>	<b>13,35%</b>
Imposte sul reddito	(1.207)	(608)	(599)	98,60%
<b>Risultato Netto</b>	<b>11.652</b>	<b>10.737</b>	<b>915</b>	<b>8,53%</b>

Di seguito si riporta l'analisi dei vari margini.

### Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	40.021	33.669	6.352	18,86%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	39.964	33.595	6.369	18,96%
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.674)	(2.273)	(3.402)	149,65%
<b>Margine di interesse</b>	<b>34.347</b>	<b>31.396</b>	<b>2.950</b>	<b>9,40%</b>

Il margine d'interesse raggiunge i 34,3 milioni di euro; rispetto a dicembre 2021 si rileva un incremento di 2,9 milioni di euro, pari al +9,4%, con una forte accelerazione per la componente degli interessi attivi (+18,9%, in valore assoluto pari a +6,4 milioni di euro), sostenuta dall'innalzamento dei tassi di riferimento avvenuto in particolare nel quarto trimestre dell'anno.

Gli interessi passivi risentono dell'impatto negativo delle modifiche apportate dalla Banca Centrale Europea ai termini ed alle condizioni delle *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* ("TLTRO"), che hanno pesato per 3,7 milioni di euro, mentre nel 2021 avevano comportato interessi attivi per 4,6 milioni di euro.

Positivo il contributo generato dalle operazioni di acquisto di crediti d'imposta ex DL Rilancio, con interessi attivi contabilizzati per 2,0 milioni di euro.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	34.347	31.396	2.950	9,40%
Commissione nette	13.438	13.260	178	1,34%
Dividendi e proventi simili	669	434	236	54,38%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	99	75	24	32,24%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	465	8.501	(8.037)	(94,54%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(699)	164	(863)	(527,14%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>48.319</b>	<b>53.830</b>	<b>(5.511)</b>	<b>(10,24%)</b>

Il margine di intermediazione si attesta a 48,3 milioni di euro, con un decremento di 5,5 milioni di euro (-10,2%) rispetto a quanto contabilizzato nel 2021.

Analizzando nello specifico le componenti del margine di intermediazione emerge come tale variazione sia determinata, oltre che dal margine d'interesse come sopra rappresentato, dal venir meno degli utili da cessione di attività finanziarie (-8,0 milioni di euro, pari al -94,5%): l'ammontare netto di 0,5 milioni di euro è il risultato determinato dallo sbilancio tra:

- profitti risultanti dalla vendita di attività finanziarie *plusvalenti*, per 3,2 milioni di euro;
- perdite per 2,7 milioni di euro, realizzate in seguito ad arbitraggi finalizzati all'incremento dell'IRR del portafoglio con contestuale trasferimento del beneficio economico derivante dai maggiori interessi, sugli esercizi successivi.

Contenuto l'aumento dell'ammontare delle commissioni nette (+1,3% pari a +0,2 milioni di euro), che ha subito l'andamento in flessione dei mercati finanziari.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	32.337	27.234	5.103	18,74%
- Spese per il personale	19.098	15.497	3.601	23,24%
- Altre spese amministrative	13.239	11.737	1.502	12,79%
Ammortamenti operativi	1.394	1.361	33	2,40%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(464)	654	(1.118)	(170,98%)
- di cui su impegni e garanzie	(427)	506	(933)	(184,45%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.129)	(3.486)	356	(10,22%)
<b>Costi operativi</b>	<b>30.138</b>	<b>25.764</b>	<b>4.374</b>	<b>16,98%</b>

I costi operativi ammontano a 30,1 milioni di euro, si incrementano dunque di 4,4 milioni di euro (+17,0%) rispetto a fine 2021. L'incremento si concentra sulle spese amministrative, con maggiori costi per 5,1 milioni di euro (18,7%). Nello specifico:

- Le spese per il personale evidenziano un incremento di 3,6 milioni di euro (+23,2%) ascrivibile a:
  - ✓ Accantonamenti per esodi incentivati per un ammontare pari a 2,0 milioni di euro, al fine di efficientare il modello di business;
  - ✓ Erogazioni di elementi variabili, comprensivi di oneri contributivi, per un ammontare superiore rispetto a quanto accantonato nell'esercizio 2021 per circa 1,4 milioni di euro;
  - ✓ Rinnovo, in aumento, con decorrenza agosto 2022, della parte economica del CCNL applicabile ai lavoratori delle BCC e delle CR;
- Le altre spese amministrative si incrementano di 1,5 milioni di euro (+12,8%), per maggiori costi legati a servizi di outsourcing informatico/di back-office (+1,0 milione di euro circa) e di funzionamento uffici ed utenze.

L'ammontare dei fondi rischi e oneri si riduce comportando una ripresa a conto economico per 0,5 milioni di euro circa, quasi interamente riferita a impegni, garanzie e margini.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	48.319	53.830	(5.511)	(10,24%)
Costi operativi	(30.138)	(25.764)	(4.374)	16,98%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(5.318)	(16.726)	11.408	(68,21%)
Altri proventi (oneri) netti	(4)	4	(8)	(204,71%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>12.859</b>	<b>11.345</b>	<b>1.515</b>	<b>13,35%</b>

Tenuto conto complessivamente degli aggiornamenti implementati sui modelli IFRS 9 di Gruppo, nonché delle altre rettifiche e riprese di valore sul portafoglio crediti deteriorato e in bonis, la voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" al 31 dicembre 2022 si attesta a circa -5,3 milioni di euro. Il confronto con i valori 2021 evidenzia un decremento di 11,4 milioni di euro pari al -68,2%.

Nel dettaglio, mentre per i titoli si riscontra una ripresa per circa 0,2 milioni di euro (rispetto a rettifiche per 10 mila euro dello scorso esercizio), si osservano rettifiche di valore su:

- crediti performing per 3,0 milioni di euro, inferiori di 1,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-28,8%);
- crediti non performing per 2,5 milioni di euro (-10,0 milioni di euro, pari al -80,4% rispetto al 2021). Nonostante la riduzione degli stock dei deteriorati, si è proceduto con ulteriori accantonamenti al fine di innalzare il presidio a livelli coerenti con i requisiti minimi di copertura previsti dal Regolatore e con le medie di Gruppo.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.859	11.345	1.515	13,35%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.207)	(608)	(599)	98,60%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	11.652	10.737	915	8,53%
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>11.652</b>	<b>10.737</b>	<b>915</b>	<b>8,53%</b>

Il risultato lordo di gestione al 31 dicembre 2022 ammonta a 12,9 milioni di euro e rispetto a dicembre 2021 evidenzia un incremento di 1,5 milioni di euro, pari al +13,4%. Al netto delle imposte, stimate in circa 1,2 milioni di euro, il risultato d'esercizio raggiunge gli 11,7 milioni di euro: riflette dunque un modello di business efficiente e resiliente che permette di creare valore nonostante un contesto che si conferma fortemente complesso.

## Aggregati patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	4.517	4.180	337	8,1%
Esposizioni verso banche	48.728	295.752	(247.024)	(83,5%)
<i>di cui al fair value</i>	4.201	4.392	(191)	(4,4%)
Esposizioni verso la clientela	1.154.111	1.088.582	65.529	6,0%
<i>di cui al fair value</i>	8.815	13.302	(4.487)	(33,7%)
Attività finanziarie	803.311	656.272	147.039	22,4%
Partecipazioni	89	89	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	31.896	32.310	(414)	(1,3%)
Attività fiscali	29.272	30.317	(1.045)	(3,5%)
Altre voci dell'attivo	60.417	53.871	6.546	12,2%
<b>Totale attivo</b>	<b>2.132.340</b>	<b>2.161.372</b>	<b>(29.032)</b>	<b>(1,3%)</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	404.898	423.601	(18.703)	(4,4%)
Raccolta diretta	1.496.292	1.497.094	(803)	(0,1%)
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.464.119	1.451.486	12.633	0,9%
- <i>Titoli in circolazione</i>	32.172	45.608	(13.436)	(29,5%)
Altre passività finanziarie	17	30	(13)	(42,4%)
Fondi (rischi, oneri e personale)	13.489	13.567	(79)	(0,6%)
Passività fiscali	140	312	(172)	(55,1%)
Altre voci del passivo	9.177	24.187	(15.010)	(62,1%)
<b>Totale passività</b>	<b>1.924.012</b>	<b>1.958.792</b>	<b>(34.779)</b>	<b>(1,8%)</b>
Patrimonio netto	208.328	202.580	5.747	2,8%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>2.132.340</b>	<b>2.161.372</b>	<b>(29.032)</b>	<b>(1,3%)</b>

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.496.292</b>	<b>1.497.094</b>	<b>(803)</b>	<b>(0,05%)</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.460.820	1.447.790	13.030	0,90%
Depositi a scadenza	464	533	(69)	(12,98%)
Altra raccolta	35.008	48.772	(13.764)	(28,22%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>557.446</b>	<b>539.188</b>	<b>18.258</b>	<b>3,39%</b>
Risparmio gestito	430.567	434.780	(4.213)	(0,97%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	111.474	129.478	(18.004)	(13,91%)
- Gestioni patrimoniali	107.794	109.653	(1.858)	(1,69%)
- Prodotti bancario-assicurativi	211.299	195.649	15.650	8,00%
Risparmio amministrato	126.879	104.409	22.470	21,52%
di cui:				
- Obbligazioni	110.504	87.051	23.453	26,94%
- Azioni	16.375	17.358	(982)	(5,66%)
<b>Totale raccolta</b>	<b>2.053.738</b>	<b>2.036.283</b>	<b>17.455</b>	<b>0,86%</b>

Nel 2022 la dinamica della raccolta complessiva ha continuato ad evidenziare valori in crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine continuano a segnare un andamento negativo, mentre una dinamica più che positiva si riscontra per gli strumenti a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrato per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrato e dal risparmio gestito – ammontano a 2.053,7 milioni di euro, con un aumento dello 0,9% (pari a 17,5 milioni di euro su base annua). Stabilità che conferma, in questo clima di incertezza, la fiducia di imprese e famiglie nelle capacità di Banca Malatestiana di tutelare e valorizzare i propri risparmi.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva da clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	72,86%	73,52%	(0,90%)
Raccolta indiretta	27,14%	26,48%	2,51%

### Raccolta diretta

La raccolta diretta - composta da debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si presenta sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2022, con una variazione negativa di 0,8 milioni di euro, pari al -0,1%, su dicembre 2021, nonostante il contesto caratterizzato da rendimenti sui titoli governativi in netto rialzo che hanno portato ad una parziale riallocazione delle risorse da parte della clientela. La variazione media riscontrata per le banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca si attesta al +1,0%.

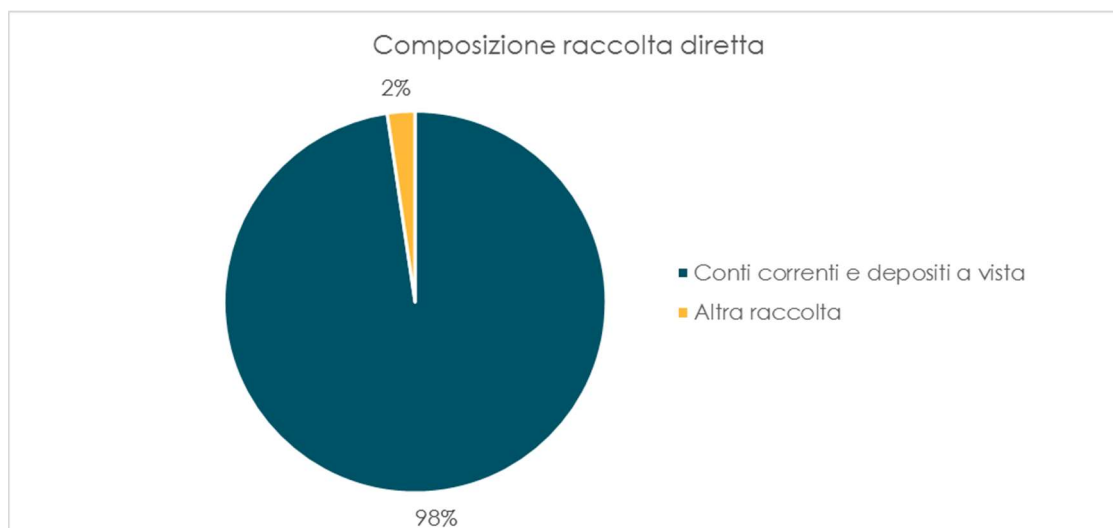
La forma tecnica dei conti correnti e depositi a vista (+13,0 milioni di euro, pari al +0,9%), si presenta in costante aumento arrivando a rappresentare il 98% del totale della raccolta diretta.

L'altra raccolta, che include principalmente i certificati di deposito emessi, ammonta a 35,0 milioni di euro, in contrazione rispetto a dicembre 2021 del 28,2%.



Si evidenzia come non risultino in circolazione prestiti obbligazionari emessi.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	97,6%	97,0%	0,65%
Altra raccolta	2,4%	3,0%	(22,00%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	



In coerenza con le tendenze generali di sistema, la dinamica riscontrabile nelle forme tecniche evidenzia come la clientela continui a privilegiare strumenti finanziari più liquidi in alternativa a strumenti finanziari a medio lungo termine. Tale dinamica, in ogni caso, non influenza l'equilibrio finanziario della Banca, come evidenziato dall'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) il quale misura l'equilibrio finanziario di medio-lungo termine tra la parte di impieghi stabili finanziati e le fonti stabili di raccolta, che al 31 dicembre 2022 risulta essere pari a 1,40 (1,32 al 31 dicembre 2021) a fronte di un minimo regolamentare stabilito pari a 1,00.

La copertura di un eventuale fabbisogno di liquidità in scenario di stress particolarmente acuto è assicurata da un LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) pari al 174%, sensibilmente superiore al livello minimo del 100% richiesto dalla normativa di vigilanza. Tale indicatore mira ad assicurare il mantenimento di un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate, convertibili all'occorrenza in contanti.

La composizione della raccolta in relazione al settore economico di appartenenza conferma il peso del settore delle famiglie, pari al 67% del totale, stabile rispetto al 2021.

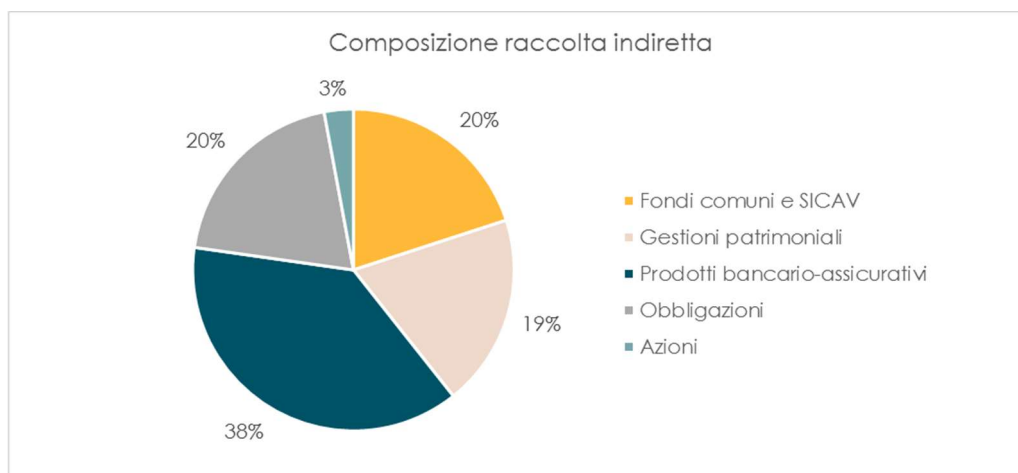
RACCOLTA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	31/12/2022	31/12/2021
Amministrazioni pubbliche	1%	1%
Società non finanziarie	30%	29%
Società finanziarie	0%	0%
Famiglie	67%	67%
di cui Consumatori	62%	60%
di cui Produttori	5%	7%
Istituzioni senza scopo di lucro	1%	1%
Unità non classificabili e resto del mondo	0%	2%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

## Raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2022 la raccolta indiretta da clientela ammonta a 557,4 milioni di euro, in crescita di 18,3 milioni di euro rispetto a fine 2021 (+3,4%). In pari periodo le banche affiliate al Gruppo evidenziano un incremento della raccolta indiretta del 2,2%.

Analizzando le variazioni, emerge come la componente gestita abbia risentito delle persistenti difficoltà dei mercati finanziari (-4,2 milioni di euro, -1,0%), mentre la raccolta amministrata abbia beneficiato di una maggiore attrattiva presso la clientela (+22,5 milioni di euro, +21,5%).

Le componenti che subiscono maggiormente l'effetto negativo del mercato sono fondi comuni, SICAV e gestioni patrimoniali, mentre soddisfacenti si presentano le performance ottenute nell'ambito dei prodotti bancario-assicurativi (+15,7 milioni di euro, +8,0%), che rappresentano il 38% del totale della raccolta indiretta.



## Impieghi verso la clientela

Gli impieghi netti a clientela si incrementano del 6,0% (+65,5 milioni di euro) rispetto allo scorso esercizio, raggiungendo 1.154,1 milioni di euro.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.145.296	1.075.280	70.016	6,5%
Conti correnti	109.858	99.191	10.667	10,8%
Mutui	883.600	836.459	47.140	5,6%
Altri finanziamenti	138.912	118.558	20.354	17,2%
Attività deteriorate	12.926	21.071	(8.145)	(38,7%)
Impieghi al fair value	8.815	13.302	(4.487)	(33,7%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>1.154.111</b>	<b>1.088.582</b>	<b>65.529</b>	<b>6,0%</b>

Sono costituiti per il 99% da impieghi al costo ammortizzato ed in via residuale (8,8 milioni di euro, pari al 1%) da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, per lo più (8,4 milioni di euro) rappresentate da polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie imprese di assicurazione.

Nel dettaglio, risulta sensibilmente in aumento il comparto dei mutui (+47,1 milioni di euro pari al +5,6% rispetto a fine 2021), che rappresenta il 77% del totale impieghi verso la clientela (% invariata rispetto a dicembre 2021). Si rafforza dunque con determinazione l'impegno di Banca Malatestiana nel sostenere famiglie ed imprese, così da supportare la fase di ripresa.

In crescita le forme tecniche che negli scorsi esercizi avevano maggiormente subito gli effetti sfavorevoli della pandemia e del conflitto bellico Russia-Ucraina:

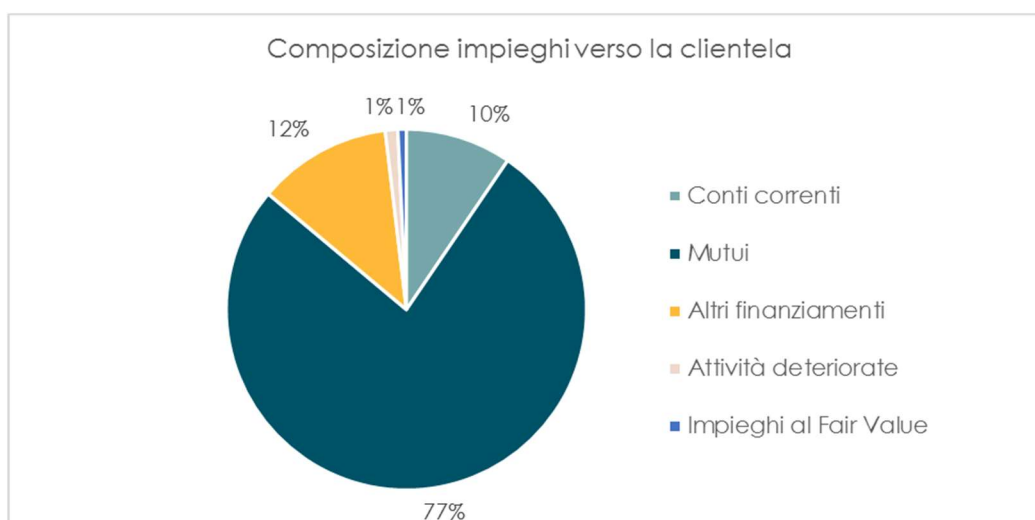
- ammontano a 109,9 milioni di euro i conti correnti (+10,7 milioni di euro, pari al +10,8%), con ricorso più intenso all'utilizzo degli affidamenti;

- gli altri finanziamenti raggiungono i 138,9 milioni di euro (+20,4 milioni di euro, pari al +17,2%), con le anticipazioni di portafoglio che evidenziano presentazioni di effetti e fatture superiori rispetto all'anno 2021, sia in termini di pezzi che di volumi.

In contrazione le attività deteriorate, che a fine 2022 raggiungono i 12,9 milioni di euro (-8,1 milioni di euro, pari al -38,7%) e gli impieghi al fair value (-4,5 milioni di euro, pari al -33,7%). Quest'ultimi in contrazione a causa della sopraggiunta scadenza naturale di n. 3 polizze di capitalizzazione.

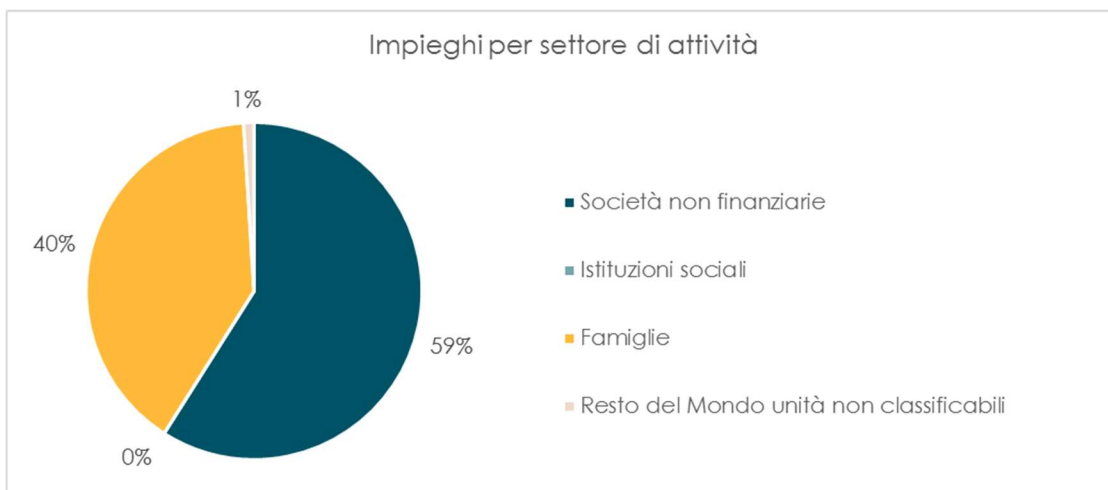
### Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	9,52%	9,00%	5,78%
Mutui	76,56%	77,00%	(0,57%)
Altri finanziamenti	12,04%	11,00%	9,45%
Attività deteriorate	1,12%	2,00%	(44,00%)
Impieghi al Fair Value	0,76%	1,00%	(24,00%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	



La composizione degli impieghi per settori di attività economica della clientela mette in evidenza come i segmenti delle piccole medie imprese, le famiglie e le microimprese (famiglie produttrici) rappresentino settori di particolare importanza per Banca Malatestiana.

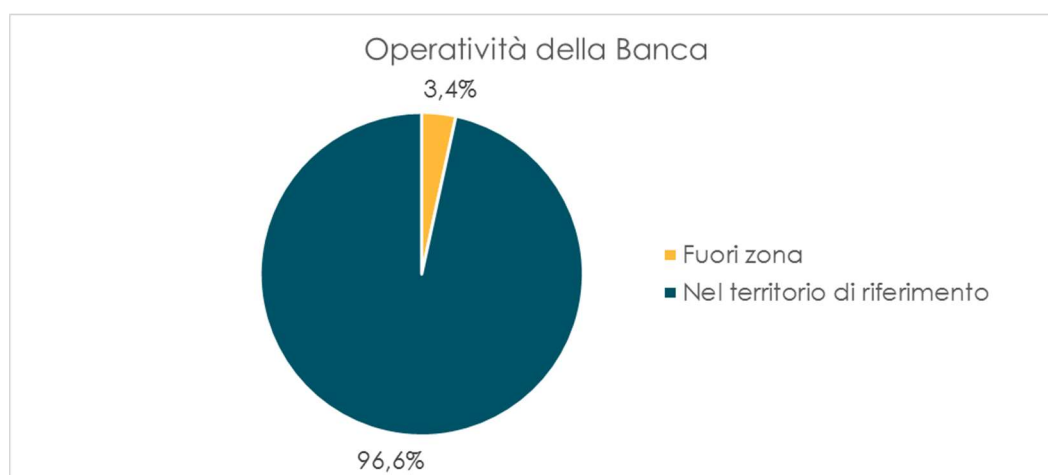
IMPIEGHI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	31/12/2022	31/12/2021
Amministrazioni pubbliche	0%	0%
Società non finanziarie	58%	59%
Istituzioni sociali	0%	0%
Società finanziarie	1%	0%
Famiglie	40%	40%
- di cui Consumatori	32%	32%
- di cui Produttori	8%	8%
Resto del Mondo unità non classificabili	1%	1%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>



Con riferimento alle principali forme tecniche, si conferma la preponderanza dell'indebitamento a medio-lungo termine. Tendenza favorita, dalle iniziative a sostegno all'economia varate dal Governo e dal basso livello dei tassi nella prima parte dell'anno, che incrementa ulteriormente il peso dei prestiti a tasso variabile (70% del 2022 contro il 66% del 2021). Dei prestiti a tasso fisso, il 26,4% ha durata inferiore a 5 anni.

RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI	31/12/2022	31/12/2021
Impieghi a breve	18%	18%
Impieghi a medio/lungo termine	82%	82%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Impieghi a medio/lungo termine		
- a tasso fisso	30%	34%
- a tasso variabile	70%	66%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

A confermare la propensione di Banca Malatestiana ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria con gli operatori del territorio di riferimento, è l'indicatore di operatività fuori zona: le disposizioni di vigilanza richiedono che non meno del 95% delle attività di rischio della banca sia riconducibile alla zona di competenza territoriale; al 31 dicembre 2022 le attività fuori zona si attestano al 3,4% (3,6% al 31 dicembre 2021).



Il rapporto tra impieghi lordi a clientela e raccolta da clienti è pari all'81% in incremento rispetto al dato 2021 (76%), contro una media calcolata per le banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca che si attesta al 74%.

Con riferimento all'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio), che misura l'equilibrio finanziario di medio-lungo termine tra la parte di impieghi stabili finanziati e le fonti stabili di raccolta, alla data del 31 dicembre 2022, Banca Malatestiana presenta un indicatore pari all'1,40 (1,32 al 31 dicembre 2021), a fronte di un minimo regolamentare stabilito pari ad 1. Le fonti stabili di raccolta, pertanto, coprono ampiamente gli impieghi stabili finanziati.

## Qualità del credito

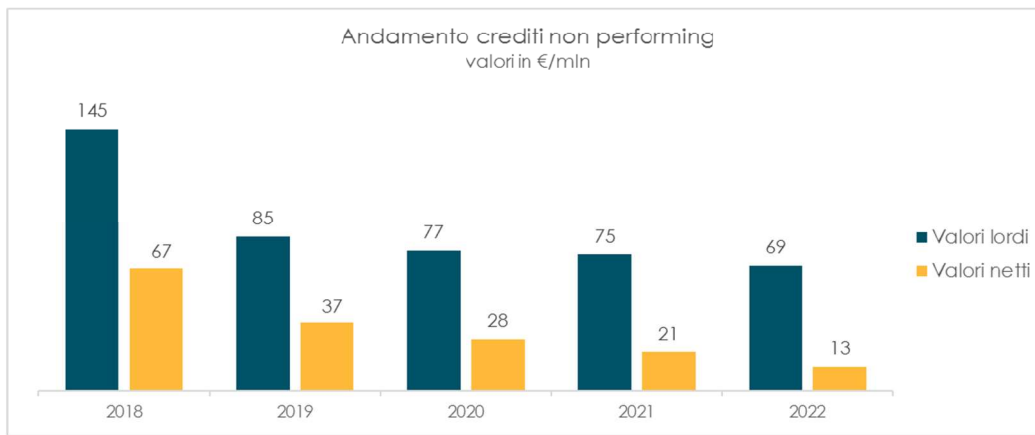
### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	68.533	(55.607)	12.926	81,14%
- Sofferenze	16.285	(15.100)	1.185	92,72%
- Inadempienze probabili	51.753	(40.135)	11.617	77,55%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	495	(372)	123	75,10%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.146.275	(13.905)	1.132.370	1,21%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.214.808	(69.512)	1.145.296	5,72%
Esposizioni non deteriorate al FV	8.815	-	8.815	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	8.815	-	8.815	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.223.623</b>	<b>(69.512)</b>	<b>1.154.111</b>	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	74.687	(53.616)	21.071	71,79%
- Sofferenze	14.845	(13.375)	1.470	90,10%
- Inadempienze probabili	59.310	(40.090)	19.220	67,59%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	532	(151)	381	28,34%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.065.076	(10.867)	1.054.209	1,02%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.139.763	(64.483)	1.075.280	5,66%
Esposizioni non deteriorate al FV	13.302	-	13.302	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	13.302	-	13.302	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.153.065</b>	<b>(64.483)</b>	<b>1.088.582</b>	

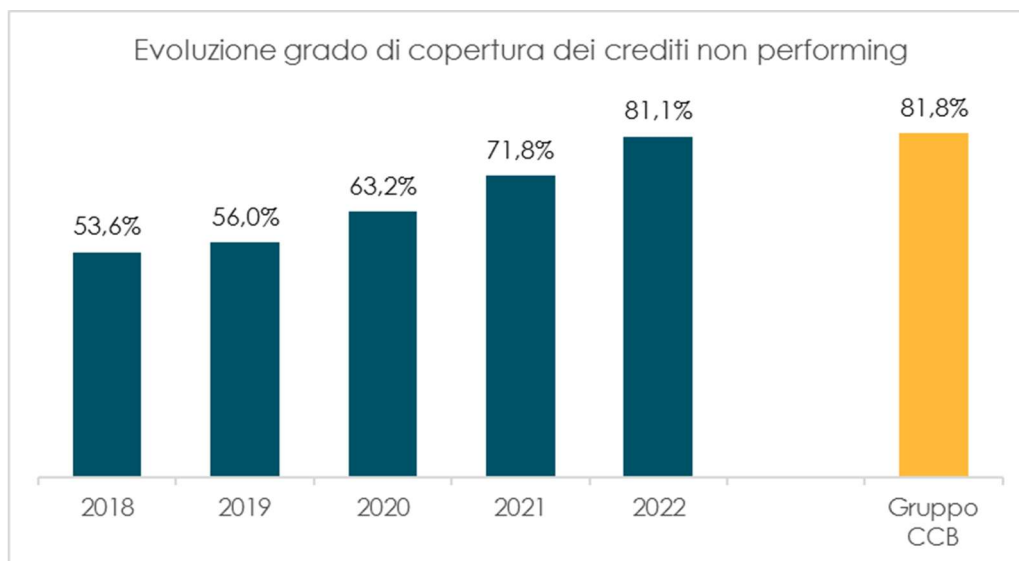


Il totale dei crediti deteriorati lordi si attesta a 68,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto al saldo rilevato a fine 2021, pari a 74,7 milioni di euro (-6,2 milioni di euro, pari al -8,2%). L'andamento dello stock dei crediti non performing si conferma pertanto positivo, quale conseguenza di una strategia di efficiente presidio del rischio di credito, sia nella fase di assunzione del rischio che in quella di monitoraggio e prevenzione dei crediti anomali, unitamente al ridimensionamento degli stock attraverso un piano definito di cessioni e cancellazioni contabili (*write-off*) di crediti per i quali si riteneva improbabile la recuperabilità.

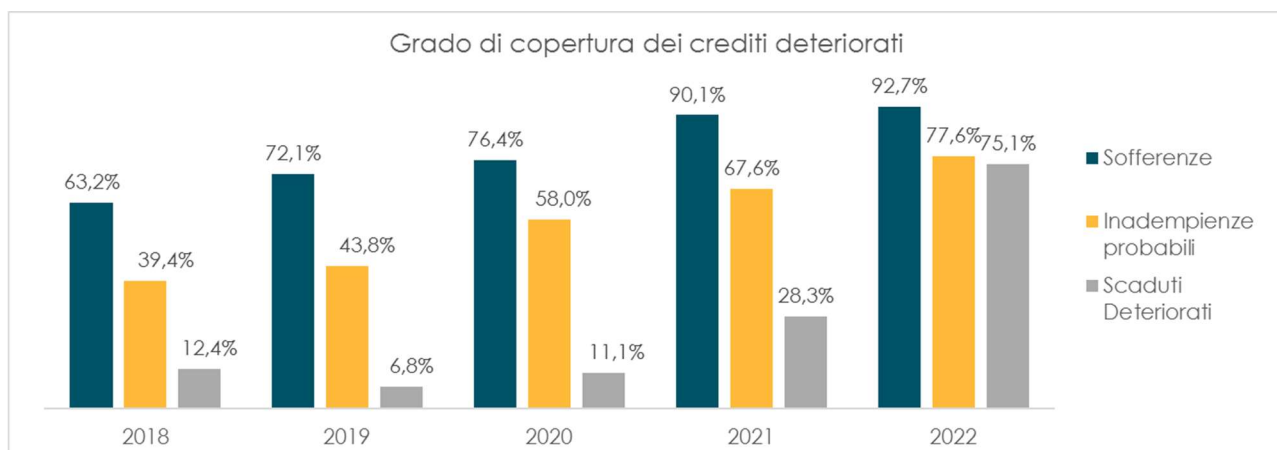
L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi (NPL Ratio) risulta essere pari al 5,6%, inferiore dunque al 6,5% di dicembre 2021. Tale indicatore è superiore rispetto alla media evidenziata dal totale delle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale Banca, pari al 4,8%. Anche il rapporto tra crediti deteriorati netti e totale impieghi netti, che passa dall'1,9% del 2021 all'1,1% del 2022, conferma la positiva gestione del comparto.

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,6%	6,5%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,3%	1,3%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,2%	5,1%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,1%	1,9%

La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati raggiunge pertanto l'81,14% contro il 71,79% del 2021, percentuale che poco si discosta dall'81,8% medio evidenziato dalle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale Banca e risulta superiore alla media resa pubblica da Bankitalia e calcolata sulle banche *significant* (52,7%, dato al 30 giugno 2022).



Analizzando nel dettaglio, la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta al 92,72%, superiore rispetto ai livelli di fine 2021 (90,11%). Il coverage delle inadempienze probabili è salito al 77,55%, rispetto ad un dato di fine 2021 del 67,59%. Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 75,10% contro un 28,34% di dicembre 2021.



La copertura dei crediti in bonis risulta essere dell'1,21%, si incrementa dunque rispetto ai valori di dicembre 2021 (1,02%) a causa dell'introduzione di nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano:

- un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2;
- l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina).

## Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	48.728	295.752	(247.024)	(83,52%)
di cui al fair value	4.201	4.392	(191)	(4,35%)
Debiti verso banche	(404.898)	(423.601)	18.703	(4,42%)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(356.170)</b>	<b>(127.849)</b>	<b>(228.321)</b>	<b>178,59%</b>

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si incrementa e raggiunge 356,2 milioni di euro, a fronte di 127,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (+178,6%).

Tale variazione è attribuibile alla diminuzione della liquidità sui conti banche (-247,0 milioni di euro, pari al -83,5%), quale conseguenza dell'incremento degli impieghi e delle operazioni di investimento in strumenti finanziari eseguite per migliorare la redditività del comparto.

La contrazione evidenziata nei debiti verso banche, pari a -18,7 milioni di euro (-4,4%), è riconducibile perlopiù all'avvenuto rimborso di un finanziamento nell'ambito delle operazioni TLTRO (*finanziamenti targhettizzati a lungo termine*), a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia) per 22,3 milioni di euro.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

Le attività finanziarie a fine 2022 ammontano a 803,3 milioni di euro, si incrementano pertanto di 147,1 milioni di euro rispetto al 2021 (22,4%). Sono rappresentate per il 98% da titoli governativi, valore allineato con la media evidenziata dalle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale Banca (97%). Di questi, il 73% è allocato nel portafoglio HTC (al costo ammortizzato), riducendo quindi ulteriormente i rischi di volatilità.

L'incremento si è concentrato sulla categoria dei titoli di stato al costo ammortizzato (+139,8 milioni di euro) per trarre beneficio dal rialzo dei rendimenti. Inoltre, la categoria HTCS è stata oggetto di operazioni di arbitraggio per complessivi 40 milioni di euro, finalizzate a migliorare il rendimento medio del portafoglio. Operatività che, svolta nel rispetto delle linee guida stabilite dalla policy di gruppo, ha portato a realizzare una perdita nell'anno di circa 2,7 milioni di euro che sarà ampiamente coperta dai maggiori flussi cedolari nei prossimi esercizi.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>772.411</b>	<b>614.512</b>	<b>157.898</b>	<b>25,69%</b>
Al costo ammortizzato	562.417	422.595	139.821	33,09%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	209.994	191.917	18.077	9,42%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>11.495</b>	<b>14.645</b>	<b>(3.150)</b>	<b>(21,51%)</b>
Al costo ammortizzato	11.355	14.446	(3.092)	(21,40%)
Al FV con impatto a conto economico	140	199	(58)	(29,36%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>19.387</b>	<b>27.083</b>	<b>(7.696)</b>	<b>(28,42%)</b>
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	19.387	27.083	(7.696)	(28,42%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>803.292</b>	<b>656.240</b>	<b>147.052</b>	<b>22,41%</b>

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 23,9% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 74,0% mentre il residuo pari al 2,1% è ascrivibile a bond inflation linked.

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	89	89	-	0,00%
Attività materiali	31.896	32.310	(414)	(1,28%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>31.984</b>	<b>32.398</b>	<b>(414)</b>	<b>(1,28%)</b>

Al 31 dicembre 2022 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali (le immateriali risultano completamente ammortizzate), raggiunge i 32,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (-0,4 milioni di euro, -1,3%). Riflette la dinamica degli ammortamenti di periodo al netto degli investimenti per l'allestimento della nuova filiale di Fano e l'ammodernamento delle filiali da tempo operative.

La voce Partecipazioni, invariata e pari a 0,1 milioni di euro, è riferita a strumenti ivi classificati in quanto riferiti a società che a livello consolidato sono sottoposte ad influenza notevole, anche se a livello individuale non ne hanno le caratteristiche.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	6.040	6.491	(451)	(6,94%)
Altri fondi per rischi e oneri	4.792	3.566	1.226	34,38%
- Controversie legali e fiscali	279	539	(260)	(48,21%)
- Oneri per il personale	4.186	2.649	1.537	58,04%
- Altri	326	378	(51)	(13,60%)
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>10.832</b>	<b>10.057</b>	<b>775</b>	<b>7,71%</b>

Il totale dei fondi rischi e oneri a fine 2022 ammonta a 10,8 milioni di euro, dunque si incrementa rispetto al valore di fine 2021 (+7,7%). Nel dettaglio:

- i fondi rischi riferiti ad esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni e margini) assoggettate ad impairment, esprimono una minore rischiosità intrinseca e si riducono di 0,5 milioni di euro (-6,9%), attestandosi a 6,0 milioni di euro;
- gli altri fondi rischi e oneri, pari a 4,8 milioni di euro, si incrementano di 1,2 milioni di euro (+34,4%) in considerazione di consistenti accantonamenti operati nell'esercizio e riferiti al personale dipendente. Il fondo destinato ai futuri esborsi per esodi viene incrementato per 2 milioni di euro ed al netto degli utilizzi dell'anno raggiunge i 2,4 milioni di euro.



## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. A maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo Banca Malatestiana persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022, il patrimonio netto contabile ammonta a 208,3 milioni di euro. Confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021 risulta in crescita del 2,8% ed è così composto:

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	7.932	7.547	385	5,10%
Azioni proprie (-)	(137)	(112)	(25)	22,19%
Riserve	193.017	182.950	10.067	5,50%
Riserve da valutazione	(4.137)	1.458	(5.595)	(383,76%)
Utile (perdita) d'esercizio	11.652	10.737	915	8,53%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>208.328</b>	<b>202.580</b>	<b>5.747</b>	<b>2,84%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva FVOCI (-4,0 milioni di euro), nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (-0,1 milioni di euro) che in base al principio IAS19 accolgono gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di riferimento sul trattamento di fine rapporto ai dipendenti (TFR). Trattasi in entrambi i casi di riserve che a fine anno presentano un valore negativo ed il decremento di 5,6 milioni di euro (-383,8%) rispetto al 31 dicembre 2021 è connesso alle variazioni di fair value contabilizzate al 31 dicembre 2022.

Le "Riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) di Banca Malatestiana, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti già menzionati, ammonta a 221,7 milioni di euro. I fondi propri si attestano, pertanto, a 221,7 milioni di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 12,4 milioni di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024 gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS9 e contempla un'ulteriore componente introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19. L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione di adesione assunta da Banca Malatestiana in data 16 gennaio 2018 è stata comunicata alla Banca d'Italia.

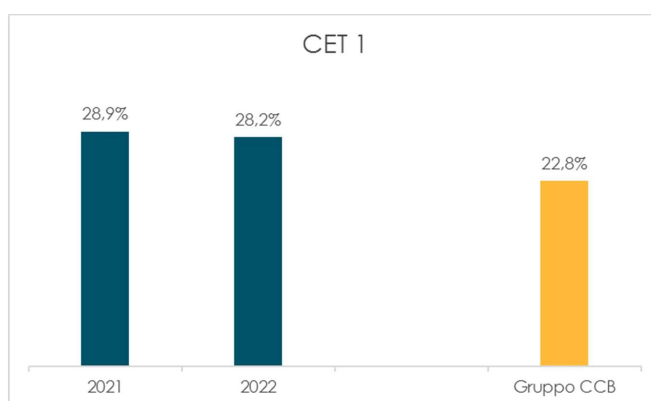
Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 2,2 milioni di euro. Tale disciplina è volta ad attenuare fino a fine 2022 gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento (EU), attraverso la sterilizzazione simmetrica degli stessi. L'esercizio di tale previsione è facoltativo; l'opzione è stata esercitata dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale a partire dalla segnalazione riferita al 30/06/2022.

Infine, in data 8 febbraio 2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare di 0,5 milioni di euro. Tale autorizzazione ha validità fino al 31 dicembre 2022. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2022, a 0,4 milioni di euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	221.654	220.264
Capitale di classe 1 - TIER 1	221.654	220.264
Capitale di classe 2 - TIER 2	221.654	220.264
Totale attività ponderate per il rischio	785.676	762.466
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	28,21%	28,89%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	28,21%	28,89%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	28,21%	28,89%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 762,5 milioni di euro a 785,7 milioni di euro, per effetto dell'incremento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte, conseguentemente all'incremento degli impieghi verso la clientela caratterizzati da ridotti fattori di ponderazione.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 28,21% (28,89% al 31/12/2021), superiore alla media calcolata sul complesso delle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale Banca, pari al 22,8%; un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 28,21% (28,89% al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 28,21% (28,89% al 31/12/2021).



La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta dunque capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022 risulta pari al 10,03% (utilizzando i criteri di calcolo dei fondi propri transitori) e al 9,43% utilizzando i criteri definitivi. Risulta quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Da ultimo, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.



# **La struttura operativa**

## Capitolo 4

### La struttura operativa

#### Il personale

A fine esercizio l'organico si compone di 229 dipendenti con un decremento rispetto al 2021 di 1 unità.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2022 risultano:

- 222 collaboratori assunti con contratto a tempo indeterminato;
- 7 collaboratori assunti con contratto a termine.

Per quanto riguarda la suddivisione in base al genere, rispetto al totale sono 102 le dipendenti di sesso femminile (pari al 44,5%) e 127 quelli di sesso maschile (55,5%). I contratti a tempo parziale (part-time) sono 25, superano pertanto il 10% del numero complessivo dei collaboratori.

L'organico è composto da 3 dirigenti, 41 quadri direttivi e 185 impiegati. La suddivisione delle risorse per area operativa evidenzia:

- 125 risorse impiegate nelle aree di front office, pari al 54,6%;
- 104 risorse impiegate nelle aree direzionali e di back office, pari al 45,4% del totale.

Nell'esercizio 2022 Banca Malatestiana ha continuato ad investire in formazione, considerando la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali strumenti imprescindibili per affrontare e superare le difficoltà e le sfide del mercato, attuali e prospettive.

Le ore di formazione complessivamente erogate sono state 10.008 con una media per addetto di circa 43 ore pro-capite. Complessivamente, i corsi fruiti dalla struttura sono stati 157. Nel corso dell'anno sono stati deliberati 5 avanzamenti di grado e sono stati recepiti 2 automatismi contrattuali.

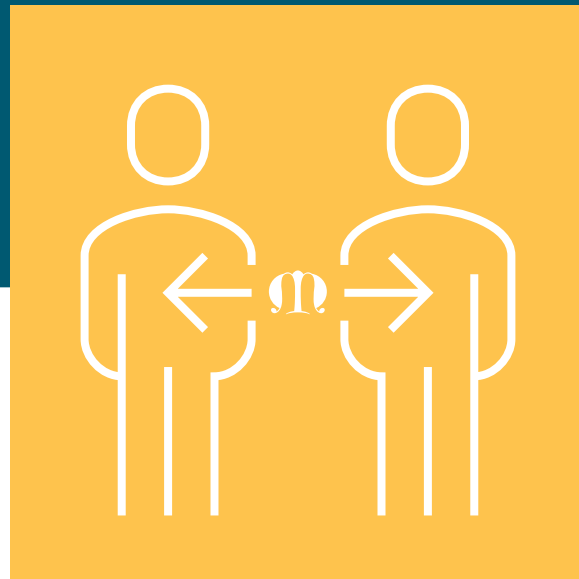
#### Articolazione e posizionamento territoriale

L'area di insediamento in cui la Banca svolge la propria attività, con almeno uno sportello, è attualmente rappresentata dai seguenti comuni:

Cattolica	Coriano	Tavullia
Misano Adriatico	Morciano di Romagna	Verucchio
Poggio Torriana	Riccione	Novafeltria
Rimini	Saludecio	Pesaro
San Giovanni in Marignano	Santarcangelo di Romagna	Fano

Risulta presidiata in prevalenza la provincia di Rimini, con zona di sviluppo allocata nell'entroterra grazie all'apertura della filiale di Novafeltria (risalente all'anno 2020). Tale area di insediamento è caratterizzata da un'elevata densità di bancarizzazione e dalla presenza sul territorio di altra banca appartenente al Gruppo Bancario Cassa Centrale; non si è ritenuto pertanto necessaria l'apertura di nuovi sportelli.

Al fine di incrementare le quote di mercato, diversificare i rischi ed aumentare la redditività, si è ritenuto altresì strategico sviluppare la presenza nei territori della provincia di Pesaro Urbino, con l'apertura di una filiale nella città di Fano. Il territorio esprime potenzialità date dalla presenza di svariate aree produttive e residenziali, dove la Banca opera già da tempo tramite la rete dei gestori e degli sviluppatori.



**Il presidio  
dei rischi e  
il sistema dei  
controlli interni**

## Capitolo 5

### Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

#### Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>5</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

---

<sup>5</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.



Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;

- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (LAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività affinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione Risk Management ha predisposto un apposito tool, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i competitor oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la Long-List dei rischi potenzialmente rilevanti;

- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "*Short list*" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti almeno i seguenti rischi:

#### **Rischio di credito**

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

#### **Rischio di controparte**

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

#### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

#### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

#### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

#### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

#### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

#### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

## **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

## **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

## **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

## **Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

## **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

## **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

## **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

## **Rischio Sovrano<sup>6</sup>**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

## **Rischi ESG**

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

## **Rischio pandemico**

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

## **Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

<sup>6</sup> L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

## **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.



**Altre  
informazioni  
sulla gestione**



## Capitolo 6

### Altre informazioni sulla gestione

#### Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base ai requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia.

#### Informazioni sui Soci

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, fino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2022, le 6.056 unità, con un incremento di 53 unità (+0,9% rispetto all'esercizio precedente).

Sono stati ammessi n. 182 Soci (205 nello scorso esercizio), sono usciti n. 129 Soci (120 nello scorso esercizio).

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero Soci al 1° gennaio 2022</b>	<b>5.237</b>	<b>766</b>	<b>6.003</b>
Numero Soci: ingressi	173	9	182
Numero Soci: uscite	112	17	129
<b>Numero Soci al 31 dicembre 2022</b>	<b>5.298</b>	<b>758</b>	<b>6.056</b>

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge. È stata privilegiata anche l'ammissione di giovani Soci (n. 122 under 35), al fine di garantire un adeguato ricambio generazionale.

A fine 2022 le attività di rischio nei confronti dei Soci, unitamente alle attività a ponderazione "zero", ammontano a circa 1.572 milioni di euro e rappresentano il 72% di tutte le attività di rischio della Banca. Risultano pertanto sostanzialmente allineate rispetto allo scorso esercizio, quando rappresentavano il 73% delle complessive attività di rischio.

#### Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio.

Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale", pertanto l'indicatore al 31 dicembre 2022 è pari allo 0,55% (0,50% al 31 dicembre 2021).

## Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, Banca Malatestiana insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## Attività di ricerca e sviluppo

I clienti, persone fisiche e imprese, richiedono di poter accedere alla Banca in maniera sempre più multicanale e smart. Questo fenomeno ha subito una accelerazione negli anni della pandemia, con un forte incremento dell'utilizzo di sistemi di pagamento digitali e dei servizi di accesso ai rapporti tramite sistemi di home banking, sportelli ATM evoluti, ovvero di gestione delle relazioni mediante strumenti di comunicazione digitali (ad esempio utilizzo dei social media o dei form di contatto presenti sul sito internet per richiedere informazioni).

Nonostante la necessità di realizzare le operazioni di routine in maniera sempre più automatizzata e semplice, è evidente il bisogno di avere relazioni interpersonali per le esigenze più complesse; questo bisogno viene soddisfatto tramite il servizio di consulenza personalizzata, erogato tramite i consulenti in filiale, gestori corporate, gestori imprese, i consulenti *private*.

Nel corso del 2022, sono state realizzate molteplici iniziative verso famiglie ed imprese clienti e *prospect*: si riportano in sintesi le principali attività ed i nuovi prodotti e servizi introdotti.

### ATTIVITÀ DI SVILUPPO COMMERCIALE E PROMOZIONE

Nel 2022 è stata superata la soglia dei 50.000 clienti attivi: i risultati di sviluppo sul potenziale sono stati ottenuti grazie all'azione propositiva della rete commerciale, alle iniziative promozionali attivate ed ai parametri di solidità e affidabilità che caratterizzano Banca Malatestiana.

Sono state incrementate, in particolare, le quote di mercato nelle zone di **Novafeltria, Pesaro e Fano**, in seguito all'apertura delle nuove filiali avvenuta nel corso degli ultimi tre anni.

È proseguita l'offerta di **consulenza e assistenza dedicata alle imprese** tramite le figure dei Gestori Corporate, consulenti dedicati alle aziende di medie e grandi dimensioni e dei Responsabili di filiale, consulenti per le imprese di piccola-media dimensione e professionisti.

Contestualmente è proseguito lo sviluppo del servizio di **Consulenza Globale**, con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare il rapporto consulente-cliente, fornendo un servizio personalizzato ed efficace.

È proseguita l'attività informativa a privati e imprese, utilizzando i molteplici canali di comunicazione a disposizione (e-mail, newsletter, news sul sito Internet, home banking, post su canali social), con l'obiettivo di fornire approfondimenti sulle opportunità offerte dalla Banca e sulle iniziative poste in essere sul territorio.

Sono state attivate nel corso dell'anno molteplici **campagne di promozione** di prodotti e servizi anche mediante la realizzazione di eventi formativi.

Si riportano di seguito gli interventi di maggior rilievo:

- Nel mese di novembre è stata aperta la **nuova filiale di Fano**, al fine di creare un presidio ancora più forte nella zona sud della provincia di Pesaro Urbino.
- Sono state lanciate campagne di **promozione del risparmio** mediante la formula dei piani di accumulo capitale (PAC) sui prodotti di risparmio gestito, ovvero mediante piani di investimento su gestioni patrimoniali e polizze assicurative finanziarie prevedendo agevolazioni sulle commissioni.
- È proseguita l'attività di sostituzione delle carte di credito in essere con le nuove carte Nexi, dotate di servizi esclusivi e innovativi.

- È stato efficientato il processo operativo per l'apertura di posizioni per il deposito titoli e attivata la firma grafometrica per contratti e disposizioni di investimento, migliorando quindi la gestione ed i tempi relativi alle operazioni in ambito finanza.
- È continuata la collaborazione con Consorzi Agrari d'Italia e la cooperativa Terremerse (fornitori di prodotti per le colture e impianti in agricoltura) oltre ad Eurocap Petroli (combustibili e lubrificanti) al fine di sviluppare e servire le imprese del settore primario, attraverso l'apertura di linee di credito a favore delle aziende clienti per gli acquisti dei prodotti necessari alla propria attività.
- Nell'ottica di un continuo sviluppo delle relazioni con i clienti e con il territorio è proseguita l'attività di collaborazione con le **associazioni di categoria** e i **consorzi di garanzia fidi**.
- È proseguita la promozione all'utilizzo del sistema di prenotazione online "**Prenotabanca**" che consente ai consulenti di gestire le proprie agende ed al cliente di prenotare in autonomia gli appuntamenti mediante il sito web o l'app dedicata.
- È proseguita l'attività di fidelizzazione delle aziende clienti e lo sviluppo sui dipendenti delle stesse mediante l'operazione a premi "**Benvenuto in Banca Malatestiana 2022**". L'operazione ha consentito ai dipendenti di imprese clienti della Banca in convenzione, di ottenere agevolazioni sui prodotti e premi a fronte dell'apertura del rapporto e accredito dello stipendio.
- Sono state sviluppate azioni per favorire un maggiore utilizzo della **firma grafometrica** al fine di ridurre gli sprechi di carta, stampa, spedizione di documenti cartacei, con la comodità per il cliente di consultare in qualsiasi momento i documenti sottoscritti tramite la propria postazione home banking Inbank. È stato organizzato anche un concorso a premi denominato "**Firma e Vinci**" tramite il quale sono stati premiati tre clienti che hanno attivato il servizio di firma grafometrica nel periodo di validità del concorso, consegnando 3 biciclette elettriche.
- È continuata la promozione del Brand della Banca tramite il ruolo attivo svolto da chi è già cliente grazie all'operazione a premi **Ti presento Banca Malatestiana 2022**. L'iniziativa prevedeva la possibilità per il soggetto già cliente di presentare nuovi potenziali clienti, utilizzando un proprio codice identificativo univoco. L'apertura del rapporto da parte del potenziale cliente segnalato, contestualmente alla realizzazione di operazioni previste dal regolamento, consentiva sia al cliente presentatore che al presentato di ottenere premi in buona spesa.
- Nel periodo luglio-ottobre è stata attivata una operazione a premi "**Protetto con BM**" per riconoscere un accredito di 150 euro sulla PiazzaBM Card ai clienti che hanno sottoscritto polizze a protezione della persona, come previsto dal regolamento.
- È proseguita l'attività di collaborazione con l'agenzia assicurativa HUB di Rimini, per fornire consulenza specializzata in materia di **coperture assicurative** alle imprese e fornire copertura RC auto ai privati.
- Sono state realizzate nuove campagne promozionali relative al servizio di noleggio a lungo termine dedicato a privati e imprese, fornito da Claris Rent, società del Gruppo Cassa Centrale.
- In data 20 gennaio, in collaborazione con Centro Studi Castelli srl e l'unione giovani Dottori Commercialisti ed esperti contabili della provincia di Rimini, è stato realizzato il webinar di approfondimento sui contenuti della **legge di Bilancio 2022**, evento che ha riscosso notevole interesse da parte di imprese e professionisti del territorio.
- In data 14 maggio, in collaborazione con altre importanti imprese del territorio, Banca Malatestiana ha contribuito alla realizzazione del primo "Greennovation hackathon", coinvolgendo 48 studenti degli istituti professionali della provincia di Rimini. I ragazzi sono stati coinvolti in una originale maratona progettuale a squadre al fine di sviluppare progetti innovativi nell'ambito della sostenibilità ambientale in termini di mobilità e packaging.
- Domenica 19 giugno è tornata, ai parchi Aquafan e Oltremare di Riccione, la "**Grande Festa d'Estate**", l'evento di Banca Malatestiana dedicato ai Soci, ai loro famigliari ed amici, registrando una partecipazione superiore ai 10.000 ospiti.
- In data 6 ottobre 2022 è stato realizzato il **webinar PiazzaBM - Il progetto di smart community**. Il progetto vuole favorire l'incontro tra imprese e consumatori del territorio, al fine di dare impulso all'economia circolare della zona. L'ulteriore evoluzione prevede l'opportunità di sfruttare i sistemi di pagamento digitali ed integrare i servizi di welfare aziendale, oggetto di sempre maggiore interesse da parte delle imprese, grazie anche alle incentivazioni fiscali rafforzate dal legislatore negli ultimi anni.
- Venerdì 25 novembre si è tenuto l'evento "Romagna Welfare" presso il centro congressi SGR di Rimini. L'incontro è stato realizzato in collaborazione con Mediatip e Welfare Group per analizzare i risultati di una indagine sull'utilizzo del welfare aziendale da parte delle imprese del territorio al fine di incrementare la sensibilità sul tema, stante la presenza di notevoli vantaggi per imprese e lavoratori dipendenti.

## PRODOTTI E SERVIZI

### Gestioni Patrimoniali “PIP Cash”

È proseguito il collocamento del prodotto “GPM PIP Cash” realizzato da Cassa Centrale Banca, ovvero la possibilità di investire in una Gestione Patrimoniale mediante un approccio di investimento graduale sui mercati, con la remunerazione della liquidità apportata nella gestione ad un tasso lordo pari all'1,10%. Il prodotto ha riscosso notevole successo presso la clientela.

### Inbank Trading

Sono stati rilasciati ulteriori sviluppi del servizio di trading online fruibile, su richiesta, dall'home banking Inbank.

Si è provveduto in particolare a migliorare l'offerta informativa, ora totalmente integrata in InBank e rinnovata nel design grafico e nei contenuti offerti con lo scopo di rendere distintiva la piattaforma rispetto ai competitors; sono stati attivati i principali mercati azionari esteri (i mercati più importanti a livello europeo e il mercato americano) rendendo possibile inviare ordini tramite InBank Trading fino alla chiusura dei mercati americani; sono stati ridotti i canoni relativi all'accesso all'informativa e alle quotazioni real time e ritardate.

### Certificates

Sono stati oggetto di collocamento nell'anno nuovi certificates della tipologia “equity protection”, ovvero con protezione del capitale investito, che offrono comunque l'opportunità di partecipare all'andamento dei mercati azionari.

### Finanziamenti per far fronte all'incremento dei costi energetici

Sono stati rilasciati finanziamenti per sostenere la liquidità delle imprese a fronte dell'incremento dei costi energetici, a condizioni agevolate fino all'importo di 100.000€, con durata fino a 48 mesi.

Si è provveduto inoltre ad inserire a listino anche finanziamenti a breve termine (18 mesi) a favore di privati e imprese a fronte di bollette energetiche di importo rilevante che possono quindi essere “ammortizzate” in un lasso di tempo ragionevole a condizioni agevolate.

### Revisione prodotti di conto corrente

È stato effettuato un intervento di revisione dei prodotti di conto corrente al fine di adeguare le condizioni economiche dei prodotti a quelle applicate dai principali competitors, incentivare la sottoscrizione di nuovi servizi (cross selling) per aumentare la fidelizzazione dei clienti, sviluppare il tema della sostenibilità ambientale e transizione ecologica, favorire l'utilizzo dei sistemi automatizzati di accesso alla Banca (home banking, aree Self). I prodotti oggetto di intervento sono stati quelli maggiormente diffusi tra i clienti persone fisiche: Conto Web BM, Conto Argento, Conto Chiaro BM, Conto Socio BM, Conto Ateneo BM. Le nuove caratteristiche vengono applicate ai rapporti di nuova apertura.

### Visa Debit

Viene implementato il listino delle carte di pagamento introducendo la nuova carta Visa Debit. Si tratta di un prodotto evoluto che, rispetto alla classica carta di debito tradizionale, assicura la massima spendibilità a livello globale, sia per quanto riguarda le tradizionali operazioni di prelievo ATM e pagamenti POS, sia per i pagamenti e-commerce.

### Servizio factoring

È stato introdotto il nuovo servizio di Factoring erogato da Banca Sistema spa tramite accordo con Cassa Centrale Banca. Il servizio consente alle imprese di smobilizzare crediti anche verso la pubblica amministrazione.

### Polizze assicurative Assicura

Grazie all'accordo di intermediazione in essere con Assicura Agenzia S.r.l., Società del Gruppo Cassa Centrale, è stato aperto il collocamento di nuovi prodotti assicurativi di investimento gestiti da Assimoco Vita Spa: Sicresce sereno, prodotto misto ramo I con capitale garantito a scadenza, e Sicresce dinamico, prodotto misto multiramo con 70% di gestione separata e 30% investito in quote di fondo interno.

Sono state rilasciate anche la nuova versione del prodotto Assipro (temporanea caso morte) e Assiyon (infortuni), anch'esse gestite da Assimoco SpA. I nuovi prodotti presentano caratteristiche particolarmente interessanti per Soci e clienti, anche se confrontati con quelli dei principali competitors.

### Firma elettronica avanzata

È stata ampliata il novero dei prodotti Assicura sottoscrivibili tramite firma elettronica avanzata (Assihome, Assicredit), semplificando così le procedure e riducendo l'utilizzo di carta.

## **Bancomat Pay® Business**

In seguito alla diffusione del servizio di pagamento e scambio di denaro fra privati tramite smartphone denominato BANCORMAT Pay®, viene inserito a listino il prodotto dedicato agli esercenti, al fine di accettare i pagamenti dai clienti, denominato Bancomat Pay® Business, che consente di incassare senza alcun costo transazioni di importo fino a 15€.

## **Piano di accumulo a favore di minori**

Con l'obiettivo di favorire l'accumulo del risparmio per sostenere progetti futuri è stato introdotto a listino il prodotto di piano di accumulo in fondi NEF a favore di minori. Il piano può essere attivato da soggetti terzi, ovvero genitori, nonni, o altri soggetti interessati a creare un capitale per il minore intestatario del piano.

## **Nexi Xpay**

Rilasciate nuove funzionalità del servizio di ecommerce Xpay, che semplificano e rendono più efficienti le procedure di incasso a distanza da parte degli esercenti.

## **American Express**

Sono state realizzate campagne promozionali relative alle carte di pagamento American Express finalizzate all'emissione ed all'utilizzo di nuove carte, in particolare sulle carte oro e platino.

## **Digitalizzazione carte di debito**

Dopo il rilascio degli aggiornamenti per la digitalizzazione delle carte di debito 3599 e prepagate nei mobile wallet Samsung Pay e Google Pay (la digitalizzazione era già attiva per le carte di credito), è stata completata anche l'integrazione con il wallet Apple Pay, per cui anche le carte di debito possono essere utilizzate per pagamenti in mobilità tramite i devices di casa Apple.

## **Prestipay Spa**

Nel corso dell'anno sono state attivate campagne commerciali a condizioni agevolate al fine di promuovere il prodotto Prestipay, il prestito personale del gruppo Cassa Centrale. Sono state inoltre introdotte la linea "flessibile", che consente al cliente di modificare durata e importo della rata nel corso della vita del prestito, ed il prodotto "prestito green", a sostegno di acquisti finalizzati all'efficientamento energetico e mobilità sostenibile.

È stato inoltre attivato il prestito "Fast", un prestito fino a 3.000€ ottenibile in poche ore grazie ad un processo di richiesta semplificato ed automatizzato.

Sono state attivate anche iniziative promozionali nel corso dell'anno (ad es. "prestito estate" e "autunno flessibile").

## **Carte di credito Nexi**

Sono state attivate iniziative per supportare l'utilizzo delle carte di credito Nexi da parte di privati e imprese, mediante specifici concorsi e operazioni a premi a favore dei clienti.

## **Supporto per l'accesso a bandi pubblici**

È stato introdotto un servizio di supporto alle imprese per ottenere contributi e agevolazioni mediante l'accesso a fondi pubblici sia a livello locale che nazionale; il servizio è fornito da Cerved ed è denominato "Bando Facile".

## **Finanziamenti agevolati**

È proseguito il supporto alle imprese mediante finanziamenti agevolati o garantiti da fondi pubblici, come ad es. i finanziamenti nel settore turistico a valere sulla sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI, oppure la garanzia Ismea U35.

## **ATM Self Open24h BM**

Sono attivi 16 sportelli **Self Open24h BM**: gli ultimi attivati sono presso le filiali di Santarcangelo di Romagna, San Giovanni in Marignano, Morciano, Fano. Si tratta di sportelli che consentono al cliente di effettuare in autonomia operazioni bancarie, non solo di prelievo ma anche di versamento (contante e assegni) ovvero disposizione di bonifici, pagamenti bollettini, ecc. Conseguentemente sono stati ridotti gli orari degli sportelli di cassa con operatore, dedicando maggiori risorse all'attività consulenziale.

## **E.on**

È proseguita la collaborazione con E.on Energia per l'offerta di contratti per la fornitura di energia elettrica e gas ai clienti. Sono state attivate iniziative dedicate a Soci e Clienti con tariffe agevolate ed è stato realizzato il concorso "A tutto Green" che ha consentito, a coloro che hanno sottoscritto nuovi contratti nel periodo dell'iniziativa, di partecipare all'estrazione di una bicicletta elettrica.

## Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate n. 20 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 6,3 milioni di euro.

Di queste, n.16 operazioni consistenti in pagamenti di fatture di acquisto emesse dall'outsourcer informatico Allitude SpA, sono state segnalate anche come operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento, in ragione dei nuovi limiti quantitativi adottati con l'aggiornamento del Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.



**Fatti di rilievo  
avvenuti dopo  
la chiusura  
dell'esercizio**

## Capitolo 7

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

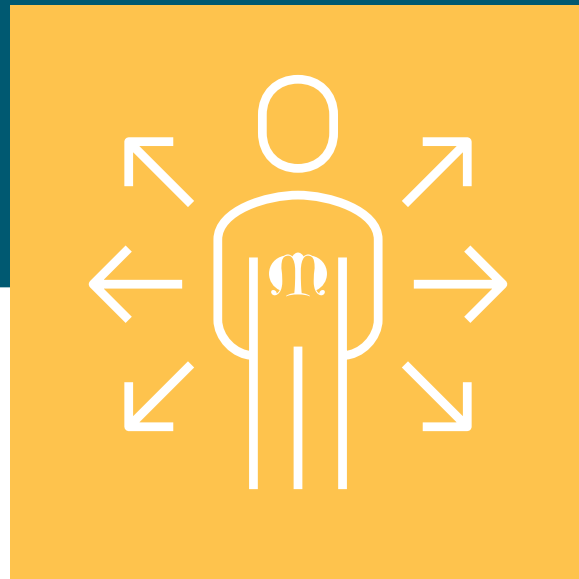
Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Si procede tuttavia con l'illustrare accadimenti successivi ritenuti importanti.

#### **Organizzazione interna**

A febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la nuova organizzazione aziendale, con l'obiettivo di efficientare i processi interni e incrementare la qualità del servizio erogato, anche internamente. La realizzazione avverrà gradualmente, con date di efficacia progressive in funzione del grado di complessità dei singoli interventi organizzativi.





**Prevedibile  
evoluzione  
della gestione**

## Capitolo 8

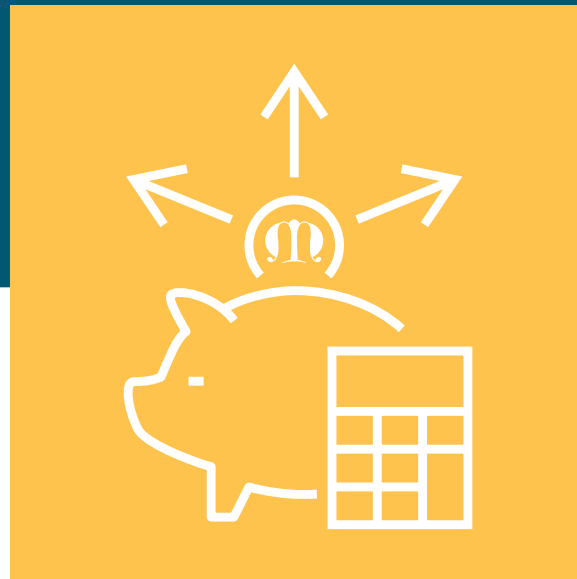
### Prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario di tensioni geopolitiche a livello mondiale perdura, con la durata del conflitto che rappresenta ancora ad oggi una variabile imprevedibile. Con l'uscita dal periodo invernale si sono allentate le tensioni sui prezzi dei beni energetici, con la crescita a livello italiano ed europeo che sta sorprendendo in positivo per resilienza agli shock. Nonostante il ciclo di rialzo dei tassi in corso da quasi un anno a livello mondiale, l'inflazione continua a dare segnali di persistenza, comportando incertezza sul punto di arrivo della politica monetaria in Europa e nelle principali economie mondiali. Condizione che unita al drenaggio di liquidità in corso da parte della BCE riporta all'attenzione la gestione attiva del passivo, con il rischio di liquidità che torna oggetto di notevole considerazione.

In tale ottica, per quanto riguarda l'evoluzione 2023 si ipotizza una crescita del credito performing contenuta, con maggiore attenzione al monitoraggio dei profili di rischio e la necessità di incrementare la raccolta diretta per mantenere l'elevata liquidità, a fronte della crescente pressione competitiva sui tassi e sui volumi.

Attesa in crescita la componente di raccolta indiretta, in ritardo nell'ultimo anno rispetto alle aspettative in quanto condizionata dall'effetto mercato negativo.

La dinamica dei tassi di mercato si rifletterà sul margine di interesse, in crescita grazie all'incremento del contributo dell'intermediazione creditizia, solo in parte compensato dalla crescita del costo del funding e dalla riduzione delle rendite di portafoglio titoli a seguito della riduzione dei volumi attesa con il rimborso delle operazioni TLTRO. Non dovrà in ogni caso ridursi la propensione alla diversificazione dei ricavi verso componenti non dipendenti dalla dinamica dei tassi.



**Proposta  
di destinazione  
del risultato  
di esercizio**

## Capitolo 9

### Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Care Socie, cari Soci,

vi abbiamo esposto e commentato i risultati dell'esercizio 2022, che configurano un utile netto di 11.652.387 euro. In conformità alla normativa vigente e a quanto previsto dallo statuto sociale, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio 2022 nel seguente modo:

PROPOSTA DESTINAZIONE UTILE D'ESERCIZIO (importi in euro)	
Alla riserva legale (ex Legge 904/1977)	10.440.975
Al fondo per la promozione e sviluppo della cooperazione (3%)	334.867
Ai fini di beneficenza o mutualità	200.000
A ristorno mediante assegnazione di azioni	490.161
A distribuzione di dividendi ai Soci, nella ragione del 2,50% ragguagliata al capitale effettivamente versato	186.384
<b>Totale</b>	<b>11.652.387</b>



# **Considerazioni conclusive**

## Capitolo 10

### Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

nel proporre al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2022, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, rivolgiamo un sincero e cordiale saluto di ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



# **Relazione del Collegio Sindacale**

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile

Signori Soci di Banca Malatestiana c.c. s.c.,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

### Stato patrimoniale

Attivo	€ 2.132.339.884
Passivo e Patrimonio netto	€ 2.120.687.497
Utile dell'esercizio	€ 11.652.387

### Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 12.859.169
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (1.206.782)
Utile dell'esercizio	€ 11.652.387

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2022, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come aggiornata per la settima volta in data 29 ottobre 2021 ed integrata dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021, anche quelli al 31 dicembre 2021.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A. che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. N. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n.537/2014, una relazione in data 12 aprile 2023 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed anche ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2022.

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, anche nel contesto della pandemia Covid-19.

Nell'esercizio 2022 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Alla stregua di quanto sopra, si è proceduto ad incrementare il livello minimo delle coperture dei rapporti classificati ad inadempienza probabile ed appartenenti ai settori economici ritenuti più vulnerabili (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina) e ad anticipare gli effetti derivanti dall'applicazione dei c.d. Stock NPL per gli anni 2024/2025 ed Addendum per gli anni 2023/2024/2025.



In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni, tra le quali quelle che hanno beneficiato di moratoria Covid-19, al fine di intercettare tempestivamente eventuali riclassifiche a non-performing.

Tale presidio ha anche permesso di intercettare tempestivamente posizioni legate alle emergenti vulnerabilità connesse al conflitto Russia – Ucraina, con particolare riferimento ad esposizioni appartenenti a specifici settori economici, maggiormente vulnerabili rispetto alle sorti della crisi in argomento.

La Vostra Banca, nel redigere il presente Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Le principali poste di bilancio, maggiormente interessate dagli effetti della coda della pandemia, del conflitto Russia-Ucraina e della crisi energetica, sono i crediti verso la clientela.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment l'IFRS 9 che ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di expected loss (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare in videoconferenza la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 così come aggiornate; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.).

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 12 aprile 2023, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2022, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato numero tredici verifiche collegiali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti, ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché sui particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) ha verificato l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Vogliamo pure segnalarVi, che noi Sindaci costituiamo anche l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Il nostro compito per tale incarico, consiste nel valutare l'adeguatezza del Modello Organizzativo adottato dalla Banca, al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal D.Lgs.231/2001, di vigilare sul suo funzionamento, sulla sua osservanza, di effettuare proposte ed osservazioni relative agli aggiornamenti del suddetto Modello, verificandone l'attuazione, nonché l'efficacia delle soluzioni proposte. Nel corso dell'anno 2022, abbiamo svolto cinque sedute, verificando il rispetto delle prescrizioni di importanti comparti disciplinati dal D.Lgs. 231/2001 e dalle quali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del modello organizzativo adottato dalla Banca, né siamo venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino violazioni delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001. Vi comunichiamo, da ultimo, che in data 14 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività, anche considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da una combinazione di effetti residui legati alla pandemia Covid-19, inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e incertezze sugli sviluppi futuri, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Per quanto concerne quindi la continuità aziendale, condividiamo quanto già espresso dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie relazioni sulla gestione e nota integrativa, accompagnatorie al bilancio 2022, approvandone i contenuti riportati nelle stesse, in tale ottica. Riteniamo, in conclusione, che la continuità aziendale (going concern) per la Vostra Banca non sia in discussione.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini, 13 Aprile 2023

I Sindaci:  
 Daniele Gagliardi  
 Rita Turci  
 Giorgio Rossi



# **Relazione della Società di Revisione**



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Innocenzo Malvasia, 6  
40131 BOLOGNA BO  
Telefono +39 051 4392511  
Email it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai Soci della  
Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.415.500,00 i.v.  
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi  
e Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: paragrafo “Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9”

Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: paragrafo A.2.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo”: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40”

Nota integrativa “Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 8 “Rettifiche/ripresche di valore nette per rischio di credito – Voce 130”

Nota integrativa “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: Sezione 1 “Rischio di credito”

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave</b>
<p>L’erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela (esclusi i titoli di debito), iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €1.145 milioni e rappresentano il 54% del totale attivo del bilancio d’esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela (esclusi i titoli di debito) addebitate al conto economico dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €5,4 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all’erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all’andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all’esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un’attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l’esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l’impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell’attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica,</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, pianificate e svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all’erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>• l’esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l’efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all’identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>• l’analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall’IFRS 9 (c.d. “staging”);</li> <li>• l’analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l’esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l’analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19;</li> <li>• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell’applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li> </ul>

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.</li> </ul>

### **Altri aspetti - Direzione e coordinamento**

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa non si estende a tali dati.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore

significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea dei Soci della Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 12 aprile 2023

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini  
Socio





# **Schemi del bilancio dell'impresa**

## Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	31.353.203	275.817.247
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.174.575	17.924.299
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.836	32.078
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.155.739	17.892.221
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	229.380.733	218.999.843
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.736.758.183	1.532.044.528
	a) crediti verso banche	19.778.806	22.606.459
	b) crediti verso clientela	1.716.979.377	1.509.438.069
70.	Partecipazioni	88.515	88.515
80.	Attività materiali	31.895.593	32.309.754
100.	Attività fiscali	29.271.602	30.316.657
	a) correnti	8.211.406	8.801.187
	b) anticipate	21.060.196	21.515.470
120.	Altre attività	60.417.480	53.871.083
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>2.132.339.884</b>	<b>2.161.371.926</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.901.189.408	1.920.695.326
	a) debiti verso banche	404.897.676	423.600.960
	b) debiti verso clientela	1.464.119.433	1.451.486.184
	c) titoli in circolazione	32.172.299	45.608.182
20.	Passività finanziarie di negoziazione	17.287	30.026
60.	Passività fiscali	139.818	311.640
	b) differite	139.818	311.640
80.	Altre passività	9.177.189	24.187.424
90.	Treatmento di fine rapporto del personale	2.656.572	3.510.723
100.	Fondi per rischi e oneri	10.831.939	10.056.555
	a) impegni e garanzie rilasciate	6.040.071	6.490.674
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.791.868	3.565.881
110.	Riserve da valutazione	(4.137.230)	1.458.027
140.	Riserve	193.017.426	182.950.253
160.	Capitale	7.932.065	7.547.121
170.	Azioni proprie (-)	(136.977)	(112.106)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.652.387	10.736.936
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>		<b>2.132.339.884</b>	<b>2.161.371.926</b>

## Conto Economico

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	40.021.080	33.669.368
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	39.964.277	33.595.009
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.674.416)	(2.272.907)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>34.346.664</b>	<b>31.396.461</b>
40.	Commissioni attive	16.689.966	15.545.535
50.	Commissioni passive	(3.251.663)	(2.285.124)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>13.438.303</b>	<b>13.260.411</b>
70.	Dividendi e proventi simili	669.243	433.505
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	99.086	74.929
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	464.557	8.501.356
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.464.827	7.888.677
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.000.270)	612.679
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(699.030)	163.654
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(699.030)	163.654
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>48.318.823</b>	<b>53.830.316</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.317.939)	(16.725.788)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.291.039)	(16.722.706)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26.900)	(3.082)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.572)	3.906
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>42.997.312</b>	<b>37.108.434</b>
160.	Spese amministrative:	(32.337.093)	(27.234.055)
	a) spese per il personale	(19.098.200)	(15.496.728)
	b) altre spese amministrative	(13.238.893)	(11.737.327)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	464.208	(654.022)
	a) impegni e garanzie rilasciate	427.118	(505.780)
	b) altri accantonamenti netti	37.090	(148.242)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.394.078)	(1.360.480)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	(896)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.129.409	3.485.523
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(30.137.554)</b>	<b>(25.763.930)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(589)	68
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>12.859.169</b>	<b>11.344.572</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.206.782)	(607.636)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>11.652.387</b>	<b>10.736.936</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>11.652.387</b>	<b>10.736.936</b>

## Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.652.387	10.736.936
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		<b>144.225</b>	<b>(212.755)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(154.026)	(136.211)
70.	Piani a benefici definiti	298.250	(76.544)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>(5.739.481)</b>	<b>(721.435)</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.739.481)	(721.435)
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(5.595.257)</b>	<b>(934.190)</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>6.057.130</b>	<b>9.802.746</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

	Allocazione risultato esercizio precedente						Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/22						
	Esistenze al 31/12/21		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/22		Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2022					
	Esistenze al 31/12/21	Esistenze al 01/01/22		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options							
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	7.547.121	7.547.121	X	7.547.121	-	X	X	X	X	X	579.146	(194.202)	X	X	X	X	X	X	7.932.065
Riserve:																			
a) di utili	182.950.253	182.950.253	-	182.950.253	9.710.902	X	X	X	X	356.271	-	-	-	X	X	X	X	X	193.017.426
Riserve da valutazione	1.458.027	1.458.027	-	1.458.027	X	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	(4.137.230)
Azioni proprie	(112.106)	(112.106)	X	(112.106)	X	X	X	X	X	X	40.351	(65.222)	X	X	X	X	X	X	(136.977)
Utile (Perdita) di esercizio	10.736.936	10.736.936	-	10.736.936	(9.710.902)	X	X	X	(1.026.034)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	11.652.387
<b>Patrimonio netto</b>	<b>202.580.231</b>	<b>202.580.231</b>	<b>-</b>	<b>202.580.231</b>	<b>-</b>	<b>(1.026.034)</b>	<b>356.271</b>	<b>619.497</b>	<b>(259.424)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.057.130</b>	<b>208.327.671</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/21			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2021		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options	
Capitale:															
a) azioni ordinarie	7.654.574	X	7.654.574	-	X	X	57.448	(164.901)	X	X	X	X	X	X	7.547.121
Riserve:															
a) di utili	180.397.619	-	180.397.619	2.550.594	X	2.040	-	-	-	X	X	X	X	X	182.950.253
Riserve da valutazione	2.392.216	-	2.392.216	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	1.458.027
Azioni proprie	(89.350)	X	(89.350)	X	X	X	36.610	(59.366)	X	X	X	X	X	X	(112.106)
Utile (Perdita) di esercizio	3.015.684	-	3.015.684	(2.550.594)	(465.090)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	10.736.936
<b>Patrimonio netto</b>	<b>193.370.743</b>	<b>-</b>	<b>193.370.743</b>	<b>-</b>	<b>(465.090)</b>	<b>2.040</b>	<b>94.058</b>	<b>(224.267)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.802.747</b>	<b>202.560.231</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>27.126.733</b>	<b>29.235.633</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	11.652.387	10.736.936
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	599.944	(238.583)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.321.511	16.721.882
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.776.480	1.361.376
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(464.208)	654.022
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.240.619	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(228.330.368)</b>	<b>(70.268.349)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	112.328	104.479
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.037.452	930.594
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.301.297)	(18.136.109)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(210.008.266)	(9.015.139)
- altre attività	(6.170.585)	(44.152.174)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(34.017.023)</b>	<b>120.874.404</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.505.918)	117.694.890
- passività finanziarie di negoziazione	(12.739)	(28.749)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(14.498.366)	3.208.263
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(235.220.658)</b>	<b>79.841.688</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>669.243</b>	<b>433.505</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	669.243	433.505
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.497.796)</b>	<b>(1.272.794)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.497.796)	(1.272.794)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(828.553)</b>	<b>(839.289)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(309.690)	(593.259)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(309.690)</b>	<b>(593.259)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(236.358.901)</b>	<b>78.409.140</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	275.817.247	4.211.090
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(236.358.901)	78.409.140
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	39.458.346	82.620.230





**Allegati**

# Allegati

## Immobili

Elenco immobili con evidenza delle rivalutazioni effettuate								
Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 57/6/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale		203		55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale						
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale			268	149	839	
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale			45	56	65	
Montescudo Monte Colombo - Via Roma, 1234	Locazione	Investimento						
Montescudo Monte Colombo - Via Costa, 19	--	Investimento						
Totale Complessivo			-	203	313	493	904	-

## Evoluzione dei principali aggregati

Evoluzione dei principali aggregati												
* dati in milioni di euro	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Raccolta Diretta *	1.050,9	1.104,1	1.119,5	1.136,0	1.076,1	1.119,0	1.145,2	1.146,8	1.219,4	1.345,4	1.497,1	1.496,3
Raccolta Indiretta *	227,1	208,1	207,3	216,5	295,4	340,6	400,5	434,6	445,2	481,8	539,2	557,4
<b>Raccolta Complessiva *</b>	<b>1.278,0</b>	<b>1.312,2</b>	<b>1.326,8</b>	<b>1.352,5</b>	<b>1.371,5</b>	<b>1.459,6</b>	<b>1.545,7</b>	<b>1.581,4</b>	<b>1.664,6</b>	<b>1.827,2</b>	<b>2.036,3</b>	<b>2.053,7</b>
<b>Impieghi a clientela *</b>	<b>1.078,4</b>	<b>1.042,7</b>	<b>946,8</b>	<b>877,0</b>	<b>841,0</b>	<b>878,2</b>	<b>902,9</b>	<b>892,7</b>	<b>931,7</b>	<b>971,5</b>	<b>1.075,3</b>	<b>1.145,3</b>
<b>Patrimonio sociale *</b>	<b>202,2</b>	<b>210,9</b>	<b>212,3</b>	<b>211,6</b>	<b>197,2</b>	<b>198,9</b>	<b>202,4</b>	<b>174,9</b>	<b>192,2</b>	<b>193,4</b>	<b>202,6</b>	<b>208,3</b>
Totale di bilancio *	1.330,9	1.632,7	1.614,3	1.757,3	1.670,8	1.785,0	1.676,3	1.564,8	1.699,6	2.030,6	2.161,4	2.132,3
<b>Soci</b>	<b>4.289</b>	<b>4.638</b>	<b>4.814</b>	<b>4.885</b>	<b>5.279</b>	<b>5.414</b>	<b>5.543</b>	<b>5.649</b>	<b>5.824</b>	<b>5.918</b>	<b>6.003</b>	<b>6.056</b>
Dipendenti	236	246	247	250	244	245	246	237	233	237	230	229
Filiali	28	28	28	28	28	28	28	28	27	29	29	30
Comuni di insediamento	12	12	12	12	12	12	12	12	12	14	14	15
<b>Utile d'esercizio *</b>	<b>3,6</b>	<b>3,1</b>	<b>-1,7</b>	<b>2,1</b>	<b>-11,9</b>	<b>3,1</b>	<b>2,8</b>	<b>7,7</b>	<b>5,9</b>	<b>3,0</b>	<b>10,7</b>	<b>11,7</b>









# Sportelli

## Palazzo Ghetti

Via XX settembre, 63 · 47923 Rimini  
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

## Rimini Centro

Via IV novembre, 37 · 47921 Rimini  
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985

## Marecchiese

Via Marecchiese, 131 · 47922 Rimini  
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169

## Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini  
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714

## San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47922 San Vito di Rimini  
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299

## Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini  
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213

## Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47922 Santa Giustina di Rimini  
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056

## Celle

Via XXIII settembre, 125 · 47921 Rimini  
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052

## Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47924 Rimini  
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959

## Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini  
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791

## Rivabella

Via Coletti, 143 · 47921 Rimini  
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932

## Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47922 Rimini  
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044

## Viserba

Via John Lennon, 3 · 47922 Viserba di Rimini  
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576

## Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini  
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585

## Coriano

Via Garibaldi, 119 · 47853 Coriano  
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008

## Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione  
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207

## Alba

Via Emilia, 62 · 47838 Riccione  
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308

## Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione  
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413

## Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 Misano Adriatico  
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934

## San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni in Marignano  
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020

## Morciano

Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna  
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946

## Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 9 · 47822 Santarcangelo di Romagna  
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754

## Poggio Torriana

Via Santarcangiolo, 3102 · 47824 Poggio Torriana  
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407

## Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio  
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899

## Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio  
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370

## Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica  
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476

## Rio Salso

Via Tronto, 6 · 61010 Rio Salso di Tavullia  
tel. 0721 1778024 · fax. 0721 1778025

## Pesaro

Via Fiume, 24 · 61121 Pesaro  
tel. 0721 1748050 · fax. 0721 1748051

## Novafeltria

Via XXIV Maggio, 81 · 47863 Novafeltria  
tel. 0541 1780442 · fax. 0541 1780443

## Fano

Via Roma, 185 · 61032 Fano  
tel. 0721 1748110 · fax. 0721 1748111